DIOCESI DI PADOVA

Il cammino dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

Primo tempo

PRIMA EVANGELIZZAZIONE

SCHEDE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI

a cura dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

Anno Pastorale 2013 - 2014

INDICE

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI **PAG.**

Introduzione 3
Tempi 4
Note di metodo 5
Attenzioni operative 6
La presenza dei figli 7

VISIONE D'INSIEME DEL PERCORSO

Obiettivi degli incontri 8

SCANSIONE DI OGNI INCONTRO

Struttura degli incontri 10

PRIMO INCONTRO

Struttura dell'incontro 12
Scheda per i genitori 16

SECONDO INCONTRO

Struttura dell'incontro 18
Scheda per i genitori 23

TERZO INCONTRO

Struttura dell'incontro 25
Scheda per i genitori 31

QUARTO INCONTRO

Struttura dell'incontro 34
Scheda per i genitori 40

QUINTO INCONTRO

Struttura dell'incontro 42
Scheda per i genitori 47

SESTO INCONTRO

Struttura dell'incontro 49
Scheda per i genitori 54

CELEBRAZIONE

Struttura della celebrazione 57
Testo per i genitori 61

APPENDICE

Schede "Temi generatori" 65

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

Primo tempo: PRIMA EVANGELIZZAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI

INTRODUZIONE

La Chiesa di Padova, come altre diocesi italiane, ha avviato da alcuni anni la riflessione sul rinnovamento dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi (ICFR).
Tale riflessione, sollecitata dai documenti della Conferenza episcopale italiana[1], è stata portata avanti dal 2010, grazie agli Orientamenti pastorali diocesani[2], coinvolgendo non solo i catechisti, ma anche le intere comunità parrocchiali attraverso i Coordinamenti vicariali, i Consigli pastorali, gli operatori pastorali, gli educatori e i genitori dei ragazzi. È così maturata la decisione, da parte del vescovo Antonio, di rinnovare il cammino di ICFR, traendo ispirazione dall'itinerario del catecumenato degli adulti e dalle note pastorali della CEI dedicate al catecumenato dei ragazzi in età dai 6 ai 14 anni.

La rinnovata proposta diocesana di cammino di ICFR è costituita da due fasi:

- la prima inizia con la richiesta del Battesimo per il proprio figlio da parte dei genitori e prosegue fino ai 6 anni;
- la seconda, che costituisce il completamento del cammino di Iniziazione cristiana (IC), inizia dai 6 anni e arriva fino ai 13/14 anni.

Questa seconda fase, distribuita in più anni, si suddivide in 4 tempi[3].
Il primo tempo del percorso di IC detto: *"Prima evangelizzazione"* prevede un coinvolgimento graduale dei genitori che chiedono il completamento dell'IC per i loro figli. Sono essi, infatti, in questo primo tempo, al centro della formazione, ed è importante:

- far nascere e crescere la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede;
- offrire loro la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni aspetti essenziali della fede.

---

1 CEI, "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", n°8, "…*un ripensamento si impone, se si vuole che le nostre parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede, di crescere in essa e di testimoniarla nelle normali condizioni di vita."*

2 Diocesi di Padova, Ufficio di Coordinamento "*La comunità grembo che genera alla fede"*, OOPP 2010-2011, *"Affezionati a voi, avremo desiderato trasmettervi non solo il vangelo ma la nostra stessa vita"*, OOPP, 2011-2012; *"Chiediamo di poter vedere il vostro volto" OOPP, 2012-2013; "Vi porto nel cuore" OOPP, 2013-2014*

3 cfr. "Il cammino dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Proposta diocesana", in OOPP 2012-2013, pp. 55-66, febbraio 2012.

Negli anni successivi, il percorso per i genitori prevede altri incontri che favoriranno una sempre più adeguata accoglienza della proposta di fede che si rinnova insieme all'iniziazione dei loro figli.

È un'opportunità che la comunità cristiana offre ai genitori, in modo libero e gratuito, per rivisitare o riprendere contatto con la propria vita di fede da adulti, e dando la possibilità di elaborare un incontro con la comunità stessa.

L'adesione libera di quanti accolgono la proposta diventa una ricchezza per la Chiesa che si trova a ripensarsi comunità evangelizzata ed evangelizzante: per questo essa si pone in ricerca, si lascia interrogare, impara ad accompagnare e si attiva per preparare e offrire itinerari ai genitori.

TEMPI

Il tempo della *"Prima evangelizzazione"* deve durare:

- Almeno un anno, durante il quale per i genitori è previsto un cammino costituito da alcuni incontri - non più di 6 - più una celebrazione da vivere con i bambini, distanziati nel tempo e nel giorno più favorevole (meglio il sabato o la domenica) per permettere un incontro disteso.
- Può essere una buona scelta impostare gli incontri invitando contemporaneamente i fanciulli a vivere il loro momento a parte con i catechisti/educatori ed eventualmente concludendo o iniziando insieme.
- È opportuno che ci sia un incontro previo (anche in tempo serale) di ascolto delle attese dei genitori e di presentazione essenziale del percorso in cui ascoltare le proposte e lasciarsi interpellare modificando, se ce ne fosse bisogno, anche in parte il percorso pensato.
- Le schede presentate, seguono un iter logico e di evoluzione delle tematiche, costruito in base ai *Temi generatori* emersi durante il Corso diocesano di formazione per gli accompagnatori dei genitori tenuto in cinque zone della Diocesi[4] e ai percorsi di ICFR già sperimentati in alcune realtà parrocchiali della nostra diocesi[5]. Per *Temi generatori* si intendono quei temi che suscitano interesse e movimento nella vita di un adulto e che possono far nascere disponibilità a continuare il cammino iniziato.
- Ogni scheda ha una sua scansione temporale che va rispettata.
- La durata complessiva di un incontro, deve essere rispettosa dei tempi vitali dei genitori e rispettata secondo gli accordi presi.

---

[4] Corso diocesano per gli accompagnatori dei genitori tenuto a Rubano, Campolongo Maggiore, S. Maria delle Carceri, Fellette e Piovene.

[5] Cammino di ICFR della parrocchia di Galzignano Terme, parrocchia di Cristo Re, parrocchia di Polverera, unità pastorale di Cinto Euganeo, parrocchie del Vicariato del Bassanello in particolare la parrocchia di SS. Crocifisso.

NOTE DI METODO

1. La scelta fatta dalla Diocesi risponde alla valorizzazione dei genitori che entrano come veri protagonisti nel cammino, così la loro esperienza di vita diventa risorsa per la comunità.

2. Ogni buona formazione necessita di accompagnatori preparati. Gli incontri dei genitori devono essere condotti da un'équipe composta da quei laici adulti (meglio se coppie di sposi) e dal parroco, che hanno partecipato ai corsi diocesani di formazione per gli accompagnatori dei genitori[6] che sanno lavorare insieme creando la giusta ed efficace sinergia.

3. La proposta del sussidio rispecchia il modello sperimentato durante i corsi diocesani e da alcune parrocchie, che tiene presente le caratteristiche dell'apprendimento adulto e diventa quindi indicativo di un modo di procedere adeguato alla formazione dei genitori.

4. L'itinerario è basato sulla logica del laboratorio per un apprendimento adulto dei partecipanti. Per questo ogni incontro dopo la presentazione di un titolo, un obiettivo/i e alcune avvertenze per l'equipe, prevede tre fasi:
   - *PER ENTRARE IN ARGOMENTO è la fase proiettiva,* in cui si fa emergere il vissuto dei genitori, le loro esperienze di vita, il loro punto di vista personale.
   - *APPROFONDIRE IL TEMA è la fase di approfondimento,* in cui si offrono alcuni spunti e riflessioni preparate con cura per dare la possibilità ai genitori di un confronto con un contenuto della fede in riferimento all'aspetto catechistico, biblico, teologico, pedagogico…
   - *RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA è la fase di riappropriazione,* che permette ai genitori di riformulare quanto si è presentato nel vissuto personale e nell'approfondimento del tema, provocando in loro una trasformazione.

   A tali fasi si aggiungono due momenti:
   - *PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE - momento di accoglienza*
   - *CONCLUDIAMO INSIEME - momento di conclusione.*

5. In ogni scheda è sempre presente un brano della Parola di Dio che va valorizzato in una delle fasi o momenti dell'incontro e può essere continuamente ripresa nei passaggi guidati dall'equipe.

6. È importante conoscere e rispettare le fasi e i momenti perché la proposta sia significativa e soprattutto per far sentire le persone protagoniste del cammino e non passivi destinatari.

---

[6] Corso diocesano per gli accompagnatori dei genitori tenuto a Rubano, Campolongo Maggiore, S. Maria delle Carceri, Fellette e Piovene.

7. Nel pensare allo svolgimento dell'incontro, è necessario che ogni scheda vada studiata e compresa nel suo obiettivo e nel contenuto essenziale da trasmettere, per poi proporre le attività potendole modificare tenendo presenti le persone che parteciperanno agli incontri.

8. Le schede hanno una logica consequenziale, ma è possibile, tenendo sempre presente i destinatari, scegliere di scandire il percorso in modo diverso, come pure pensare a un tipo di proposta che risponda ai bisogni e alla realtà dei genitori che si incontreranno. Per questo possono essere utilizzate anche altre schede emerse dai corsi diocesani e presenti in **APPENDICE**.

ATTENZIONI OPERATIVE

È fondamentale nella fase di preparazione e accoglienza avere alcune attenzioni che riguardano il **tempo,** la **distribuzione dei ruoli**, lo **spazio,** e la **conoscenza delle persone.**

A. È fondamentale che l'équipe degli accompagnatori-catechisti dei genitori, si ritrovi per tempo a studiare il percorso proposto, in modo da comprendere la logica che sottende alla scansione delle schede, conoscere le fasi in cui è suddiviso ogni incontro e le specifiche finalità. Per avere una conduzione di gruppo efficace è opportuno definire i tempi di durata delle varie fasi e momenti, evitando momenti dispersivi e tempi morti.

B. Per un buon svolgimento dell'incontro, è opportuno che i membri dell'équipe si dividano i compiti in anticipo. L'ideale sarebbe, dove è possibile, coinvolgere tre accompagnatori-catechisti con questi ruoli:
   - un accompagnatore-catechista con il compito di presentare l'obiettivo e poi legare tutti i vari passaggi (fasi) lanciando le consegne in maniera chiara e sintetica e facendo percepire una certa armonia nel procedere;
   - un accompagnatore-catechista che propone l'approfondimento;
   - un accompagnatore-catechista che guida i momenti di preghiera.

C. L'apprendimento coinvolge anche lo spazio. Non è solo il luogo in cui l'incontro formativo si realizzerà, ma è parte integrante dell'evento formativo. Strutturare uno spazio significa attribuirgli un significato che coincida con le aspettative dei genitori. Così la struttura fisica del luogo, gli oggetti che contiene e le azioni che in esso verranno compiute si devono coordinare e stabilire tra queste, una relazione interattiva. Se l'incontro avviene in una famiglia, il luogo è già di per sé caricato di significato per cui la struttura dell'incontro deve adeguarsi all'ambiente (clima informale, dialogico, in un luogo della casa al quale si attribuisce il significato di condivisione). Se ci si trova in una sala della parrocchia, la disposizione delle sedie a cerchio facilita il dialogo, così il trovare l'ambiente caldo, pulito e

in ordine fa sentire le persone attese e accolte. Non è secondario, preparare per tempo qualche segno, che richiami il tema dell'incontro, come pure, se lo si ritiene opportuno, il Libro della Parola riservandogli un posto di rilievo. È importante che i genitori percepiscano di essere stati attesi.

D. È segno di attenzione e del valore dell'esperienza che ci si appresta a vivere se l'accompagnatore-catechista è presente prima che arrivino i genitori e li saluta personalmente. Tutti i membri dell'equipe che conducono il gruppo, per quanto possibile, cerchino di intuire preventivamente aspettative, situazioni delicate da considerare, anche per evitare di ferire involontariamente qualcuno dei partecipanti. Non si tratta di un'indagine preventiva, ma solo di un'attenzione da avere magari nel momento in cui si propone l'invito.

LA PRESENZA DEI FIGLI

L'itinerario proposto è pensato per i genitori e non prevede che ci siano particolari momenti in cui vengono coinvolti i figli, se non nel primo incontro e nel momento celebrativo a fine percorso.

Tuttavia spetterà all'equipe degli accompagnatori decidere in quali momenti includere anche i figli, che, come consigliato (cfr. I TEMPI), si incontreranno con i loro catechisti, nello stesso tempo in cui avviene l'incontro dei genitori.

Un suggerimento da tenere presente, per il loro coinvolgimento in questo primo anno, potrebbe essere il momento della conclusione attraverso la preghiera finale, o la presentazione del risultato di qualche piccola attività dei ragazzi vissuta durante il loro incontro (cfr. schede per ragazzi).

ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI

NEL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FIGLI

Primo tempo: PRIMA EVANGELIZZAZIONE

VISIONE D'INSIEME DEL PERCORSO

OBIETTIVO GENERALE
Scoprire il senso di un cammino che ci coinvolge e ci porta a "raccontare" ai figli, la ricchezza della nostra vita, in ricerca del Signore Gesù.

- - - - - -

PRIMO INCONTRO

"Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto"
(Mt 7,8)

OBIETTIVI

- **Facilitare la conoscenza reciproca tra genitori e accompagnatori in modo semplice e fraterno.**
- **Offrire la presentazione del percorso di IC nelle sue linee generali sottolineando l'importanza di fronte alla gratuità del dono di Dio e alla libertà di scelta.**

- - - - - -

SECONDO INCONTRO

"Costruire la Casa"
(Mt 7,24)

OBIETTIVO

- **Far scoprire ad ogni genitore come le proprie risorse dovute alla vita vissuta e che caratterizzano e incidono sulla qualità della vita personale e della famiglia, possono essere portatrici di Vangelo (buona notizia).**

- - - - - -

TERZO INCONTRO

"Il bambino cresceva a Nazareth"
(Lc 2,40)

OBIETTIVO

- **Scoprire la ricchezza e la responsabilità di essere genitori.**

- - - - - -

QUARTO INCONTRO

"Quando tuo figlio ti domanderà…"

(Dt 6,20)

OBIETTIVO

- **Rendere consapevoli i genitori di ciò che è implicito nel scegliere il percorso di Iniziazione cristiana per i propri figli e ad assumere liberamente la responsabilità di educare il proprio figlio alla fede.**

- - - - - -

QUINTO INCONTRO

"Credo, aiutami nella mia incredulità"

(Mc 9,24)

OBIETTIVO

- **Prendere coscienza della necessità di interrogarsi sulla propria fede e confrontarsi sulle eventuali difficoltà di viverla e sulla sua capacità di dare significato alla vita adulta.**

- - - - - -

SESTO INCONTRO

"Ma voi, chi dite che io sia?"

(Lc 9, 20)

OBIETTIVI

- **Prendere coscienza che ognuno percepisce Gesù secondo il suo cammino umano e di fede.**
- **Scoprire attraverso alcune immagini bibliche, che l'annuncio di verità di Gesù è buona notizia per la nostra vita di adulti e di genitori.**

- - - - - -

MOMENTO CELEBRATIVO

"Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome"

(Sal 34)

OBIETTIVO

- **Celebrare i passaggi significativi del cammino fatto insieme, lodare e invocare il Signore per la propria vita di genitori.**

- - - - - -

SCANSIONE DI OGNI INCONTRO

Introduzione:
Di seguito si presentano le varie parti che compongono ciascuna ogni scheda proposta nel fascicolo e che devono essere tenute presenti anche nel momento in cui l'equipe decide di elaborare autonomamente un incontro per i genitori.

TITOLO ❖ È il riferimento che introduce l'argomento dell'incontro e fa riferimento ad un brano della Parola di Dio che fa da sfondo a tutto il brano.
OBIETTIVO ❖ È la meta a cui tende tutto l'incontro. È bene sia formulato in maniera semplice e chiara.
AVVERTENZE PER L'EQUIPE ❖ Sono indicazioni concrete da tenere presenti riferite alle coordinate di spazio, di tempo e al ruolo e atteggiamenti degli accompagnatori.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE (momento di accoglienza) ❖ È riferito al momento dell'accoglienza in cui i tempi, i contenuti e le modalità variano a seconda dell'incontro.
PER ENTRARE IN ARGOMENTO (fase proiettiva) ❖ È la fase in cui si fa emergere il vissuto dei genitori, le loro esperienze di vita, il loro punto di vista personale.
IN ASCOLTO DELLA PAROLA ❖ Il riferimento biblico è sempre presente nell'incontro. *Può essere un prolungamento nella fase proiettiva (per entrare in argomento) come provocazione o come punto di partenza per l'approfondimento del tema o tema di confronto per una discussione…* *All'equipe il compito di trovare la sua giusta collocazione in base agli argomenti e di riprenderla nello svolgimento delle varie fasi.*

APPROFONDIAMO IL TEMA (fase di approfondimento) ❖ È rappresentato da alcuni spunti e riflessioni per dar la possibilità ai genitori di un confronto con un contenuto della fede di tipo catechistico, biblico, teologico, pedagogico…
RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA (fase della riappropriazione) ❖ Si propone un'attività che aiuti i genitori a riformulare quanto si è presentato nel vissuto personale e nell'approfondimento del tema.
CONCLUDIAMO INSIEME (momento conclusivo) ❖ È riferito alla conclusione dell'incontro in cui si propone: una preghiera in sintonia con ciò che si è vissuto o la proposta di un piccolo impegno da vivere a casa da soli o con i figli.

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

PRIMO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo: "Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto"
(Mt 7,8)

OBIETTIVI

- **Facilitare la conoscenza reciproca tra genitori e accompagnatori in modo semplice e fraterno.**
- **Offrire la presentazione del percorso di IC nelle sue linee generali sottolineando l'importanza di fronte alla gratuità del dono di Dio e alla libertà di scelta.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ È bene invitare per tempo i genitori che si vogliono incontrare attraverso una lettera o una email. ➢ Si prepara la sala con un cerchio di sedie comprendenti il totale dei genitori partecipanti e l'equipe. (del cerchio fa parte anche il leggio per la lettura della Parola e la lavagna o cartellone grande che servirà per l'attività). ➢ In un angolo della sala, su un apposito tavolo, si possono preparare dolci e bibite sia per l'inizio o per l'ultima parte dell'incontro dove si prevede un momento di festa insieme ai figli. *(un momento di convivialità può essere di aiuto per creare fin dall'inizio un clima familiare e disteso).* ➢ Il cartellone con i post-it va conservato in quanto servirà per la celebrazione di fine percorso. ➢ Durata dell'incontro: 1h e 30 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE **(momento dell'accoglienza)** **20'**	**<u>Accoglienza:</u>** Gli invitati (tutti) si possano salutare personalmente, conoscersi, scambiarsi qualche esperienza, parlare dei loro figli. In questa fase dell'incontro, molto informale, si possono allacciare i primi rapporti. Ovviamente è necessario che tutta l'equipe (animatori, catechiste e parroco) "partecipino attivamente". Se l'orario è opportuno, si può iniziare offrendo il caffè o una bibita. **<u>Presentazione:</u>** I presenti a turno, si presentano associando anche al loro nome anche quello del figlio/a. *Si consiglia che inizino la presentazione i membri dell'equipe "rompendo il ghiaccio" iniziale e dando l'esempio.*

ENTRIAMO IN ARGOMENTO **(fase proiettiva)** **20'**	⇨ **<u>Breve presentazione del video:</u>** Un membro dell'equipe ringrazia i genitori che hanno accolto l'invito e hanno deciso di ritagliare un po' del loro tempo per partecipare a questo incontro. Siamo consapevoli che spesso la nostra vita ha un ritmo frenetico, ricco di attività, di situazioni impegnative e/o stressanti. A tal proposito vediamo come un famoso cantautore, Battiato, ha "fotografato" le nostre giornate. Si invitano i partecipanti a guardare ed ad ascoltare senza pensare alle parole. (per cogliere solo le suggestioni date dalle immagini) Successivamente viene distribuita la scheda dell'incontro, contenente il testo della canzone. Poi con il testo in mano si ripropone il filmato in modo che si possano comprendere bene anche le parole. *(Questo è fattibile perché il filmato dura pochi minuti, ma si può scegliere anche una visione unica).* 📽 **<u>Video Battiato "Un'altra vita" (cfr you tube)</u>** **Testo:** *Certe notti per dormire mi metto a leggere* *e invece avrei bisogno di attimi di silenzio.* *Certe volte anche con te,* *sai che ti voglio bene,* *mi arrabbio inutilmente senza una vera ragione.* *Sulle strade al mattino il troppo traffico mi sfianca,* *mi innervosiscono i semafori e gli stop,* *e la sera ritorno con malesseri speciali* *non servono tranquillanti o terapie* ***ci vuole un'altra vita.*** *Su divani abbandonati a telecomandi in mano* *storie di sottofondo "Dallas" e "I ricchi piangono".* *Sulle strade la terza linea del metro che avanza* *e macchine parcheggiate in tripla fila* *e la sera ritorno con la noia e la stanchezza* *non servono più eccitanti o ideologie* ***ci vuole un'altra vita.*** Una volta terminata la visione del brano, si stimola l'assemblea con alcune provocazioni, dando modo ai genitori d'intervenire liberamente. I genitori possono essere invitati con queste domande: - *Il testo vi da un immagine della vita di oggi, voi vi riconoscete in qualche passaggio?* - *Vi riconoscete in qualche immagine?* - *La conclusione: "Ci vuole un'altra vita", la condividiamo?*
IN ASCOLTO DELLA PAROLA **5'**	Chi guida l'approfondimento, può iniziare da qualche risposta dei genitori o dalla stessa affermazione: *"Ci vuole un'altra vita",* per poi invitare a mettersi in ascolto di una proposta di vita che ci viene dalla Parola di Dio. La sua risposta alla nostra vita frenetica è un caloroso invito a fermarsi, mettersi in ascolto e scoprire che la Parola di Dio non è avulsa dalla nostra realtà, anzi vi entra pienamente dando una nuova prospettiva.

APPROFONDIAMO IL TEMA **(fase di approfondimento)** **20'**	🕮 ***Isaia 55,1-6. 9-12*** ***1 O voi tutti assetati venite all'acqua,*** *chi non ha denaro venga ugualmente;* *comprate e mangiate senza denaro* *e, senza spesa, vino e latte.* ***2 Perché spendete denaro per ciò che non è pane,*** ***il vostro patrimonio per ciò che non sazia?*** *Su, ascoltatemi e mangerete cose buone* *e gusterete cibi succulenti.* ***3 Porgete l'orecchio e venite a me,*** ***ascoltate e voi vivrete.*** *Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,* *i favori assicurati a Davide.* *4 Ecco l'ho costituito testimonio fra i popoli,* *principe e sovrano sulle nazioni.* *5 Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi;* *accorreranno a te popoli che non ti conoscevano* *a causa del Signore, tuo Dio,* *del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.* ***6 Cercate il Signore, mentre si fa trovare,*** ***invocatelo, mentre è vicino.*** *Quanto il cielo sovrasta la terra,* *tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,* *i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.* *10 Come infatti la pioggia e la neve* *scendono dal cielo e non vi ritornano* *senza avere irrigato la terra,* *senza averla fecondata e fatta germogliare,* *perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,* *11 così sarà della parola uscita dalla mia bocca:* *non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero* *e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.* ***12 Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace.*** 📄 Dopo l'aggancio con la Parola di Dio, l'animatore prosegue facendo capire che anche l'accompagnare i figli nel cammino di Iniziazione cristiana, per i genitori può diventare un'occasione di vita nuova, diversa dalla solita routine, per riscoprire un Dio che non è lontano dall'uomo e che riesce a far nuove tutte le cose. 📄 In un secondo momento si presenta il percorso, i suoi obiettivi e il metodo. Si può sottolineare che è un cammino a tappe da scoprire volta per volta, da fare insieme, in un ascolto reciproco e rispettoso del vissuto di ciascuno dove ognuno non deve sentirsi giudicato. 📄 È importante invitare i genitori ad essere fedeli agli incontri, ma senza usare un tono di minaccia o parole di ricatto, quanto piuttosto sottolineando la bellezza che si può scoprire e la gioia che si può assaporare. 📄 Un altro aspetto importante è ricordare come ogni genitore, anche chi non ha alle spalle un cammino di fede personale, è portatore di novità e ricchezza per la vita degli altri e dell'intera comunità parrocchiale. per tale motivo nessuno si deve sentire escluso, inutile o incapace di donare qualcosa.

RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA **(fase di riappropriazione)** **15'**	✍ **<u>Attività personale:</u>** Ai presenti vengono consegnati due post-it di colore diverso. ▯ <u>Sul primo</u> dovranno scrivere una impressione, uno stato d'animo che avevano prima di arrivare all'incontro. ▯ <u>Sul secondo</u> dovranno scrivere il nuovo stato d'animo dopo aver conosciuto la proposta e la metodologia. Dopo aver scritto le due parole ognuno attaccherà i due post-it sul cartellone grande già predisposto che nel frattempo era stata suddivisa in due parti: PRIMA e DOPO. ✍ **<u>In assemblea:</u>** Un membro dell'equipe leggendo qualche post-it, riassume brevemente le risposte ottenute con l'obiettivo di ottenere una "validazione" del percorso proposto sul quale i genitori sono invitati ad impegnarsi in modo concreto partecipando agli incontri.
CONCLUDIAMO INSIEME **(momento conclusivo)** **dai 5' ai 15'**	Si può terminare l'incontro con il Salmo 8 o una preghiera a scelta dell'equipe e poi proseguire con momento di festa insieme ai figli condividendo dolci e bevande preparate. ***<u>Salmo 8</u>*** *O Signore, Signore nostro,* *quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!* *Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,* *con la bocca di bambini e di lattanti:* *hai posto una difesa contro i tuoi avversari,* *per ridurre al silenzio nemici e ribelli.* *Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,* *la luna e le stelle che tu hai fissato,* *che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,* *il figlio dell'uomo, perché te ne curi?* *Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,* *di gloria e di onore lo hai coronato.* *Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,* *tutto hai posto sotto i suoi piedi:* *tutte le greggi e gli armenti* *e anche le bestie della campagna,* *gli uccelli del cielo e i pesci del mare,* *ogni essere che percorre le vie dei mari.* *O Signore, Signore nostro,* *quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*
MATERIALE	Leggio con Parola di Dio, penne, post-it di colore diverso, lettore CD, musica per sottofondo, videoproiettore, video di Battiato, cartellone suddiviso in due parti, scheda per i genitori, occorrente per il momento del ristoro.
BIBLIOGRAFIA	**UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI TRENTO**, *Lo racconterete ai vostri figli (arare 1°anno) Guida per gli Animatori, Sussidio per i catechisti, Schede per i Genitori*, Ed. Dehoniane, Bologna.

PRIMO INCONTRO – (scheda per i genitori)

"Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto"
(Mt 7,8)

OBIETTIVI:

- **Facilitare la conoscenza reciproca tra genitori e accompagnatori in modo semplice e fraterno.**
- **Offrire la presentazione del percorso di IC nelle sue linee generali sottolineando l'importanza di fronte alla gratuità del dono di Dio e alla libertà di scelta.**

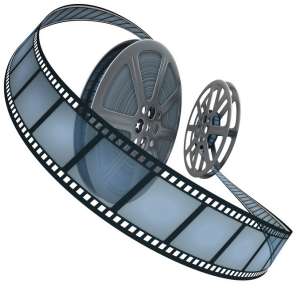
- ***ACCOGLIENZA***
  Ognuno di noi si presenta partendo dal nome dei nostri figli.

- ***PER ENTRARE IN ARGOMENTO***
  Siamo consapevoli che spesso la nostra vita ha un ritmo frenetico, ricco di attività, di situazioni impegnative e/o stressanti. A tal proposito vediamo come un famoso cantautore, Battiato, ha "fotografato" le nostre giornate…

  Video Battiato "Un'altra vita"

  Testo:
  Certe notti per dormire mi metto a leggere
  e invece avrei bisogno di attimi di silenzio.
  Certe volte anche con te,
  sai che ti voglio bene,
  mi arrabbio inutilmente senza una vera ragione.
  Sulle strade al mattino il troppo traffico mi sfianca,
  mi innervosiscono i semafori e gli stop,
  e la sera ritorno con malesseri speciali
  non servono tranquillanti o terapie
  ci vuole un'altra vita.

  Su divani abbandonati a telecomandi in mano
  storie di sottofondo "Dallas" e "I ricchi piangono".
  Sulle strade la terza linea del metro che avanza
  e macchine parcheggiate in tripla fila
  e la sera ritorno con la noia e la stanchezza
  non servono più eccitanti o ideologie
  ci vuole un'altra vita.



- ***Riflettiamo insieme sulle parole del brano:***

- Battiato vi da un immagine della vita di oggi, voi vi riconoscete in qualche passaggio?
- Vi riconoscete in qualche immagine?
- La conclusione di Battiato: Ci vuole un'altra vita, la condividiamo?

➢ *IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO*

All'affermazione: "Ci vuole un'altra vita", ciascuno ha dato la propria interpretazione. Ora ci mettiamo in ascolto di una proposta di vita che ci viene dalla Parola di Dio.

Isaia 55,1-6. 9-12

O voi tutti assetati venite all'acqua,
chi non ha denaro venga ugualmente;
comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro patrimonio per ciò che non sazia?
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.
Ecco l'ho costituito testimonio fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.
Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te popoli che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.
Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.
Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,
così sarà della parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.
Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace.

La Sua risposta alla nostra vita frenetica è un caloroso invito a fermarsi, mettersi in ascolto e scoprire che la Parola di Dio non è avulsa dalla nostra realtà, anzi vi entra pienamente dando una nuova prospettiva.

➢ *RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA: attività personale*

1) Qual'era il mio stato d'animo nell'arrivare a questo incontro?
2) Qual è la mia impressione adesso che ho conosciuto la proposta e lo stile il metodo?

Scrivo le mie impressioni sui post-it che mi sono stati dati e li posiziono sul cartellone preparato in sala.

➢ *PREGHIERA FINALE*

Concludiamo con il salmo 8:
O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.
O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

SECONDO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo: "Costruire la Casa"
(Mt 7,24)

OBIETTIVO:

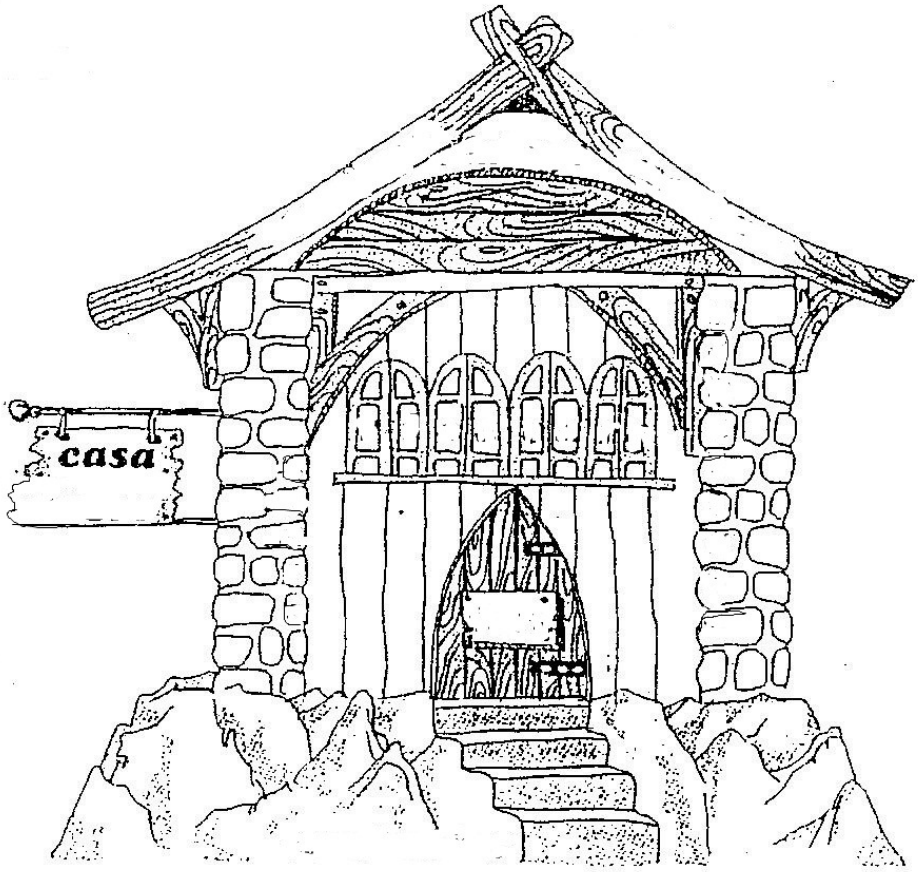
- **Far scoprire ad ogni genitore come le proprie risorse dovute alla vita vissuta e che caratterizzano e incidono sulla qualità della vita personale e della famiglia, possono essere portatrici di Vangelo (buona notizia).**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ Si prepara la sala con un cerchio di sedie (del cerchio fa parte anche il leggio per la lettura della Parola). ➢ Verrà preparato un cartellone dove è disegnata **una grande casa** (vedi scheda allegata). ➢ Si prepareranno altri ambienti per il lavoro dei gruppi in modo che ciascun gruppo possa lavorare senza interferenze. ➢ È necessario prevedere tra gli stessi partecipanti, un coordinatore di gruppo contattato prima dall'equipe. ➢ Sarà necessario per questo incontro preparare del materiale specifico per il lavoro di gruppo e individuale: ✓ Scheda raffigurante una "casa" che richiami il disegno del cartellone (**una per ogni gruppo**) ✓ Sassi da consegnare ai partecipanti (**uno ad ogni partecipante**) ➢ Durata dell'incontro 1h e30/40 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE **(momento dell'accoglienza)** **15'**	**Accoglienza:** Potrebbe essere utile iniziare insieme genitori e figli per un saluto comune , un gioco, un bans, un canto o un semplice segno di croce. Prevedere l'accoglienza e la presentazione di eventuali nuove coppie di genitori. Iniziare richiamando brevemente l'incontro precedente e presentando l'obiettivo di questo che si inizia.

ENTRIAMO IN ARGOMENTO **(fase proiettiva)** **45'**	In questa fase si vuol far riflettere i genitori sui motivi che li hanno portati ad essere famiglia oggi. *Si può cominciare con un brainstorming (5/6 min) ponendo le seguenti domande:* ✓ *Se io dico coppia cosa vi viene in mente?* ✓ *E se dico famiglia?* Si scrivono le risposte sul cartellone suddiviso in due parti: COPPIA-FAMIGLIA Chi guida questo momento, avrà l'attenzione di sottolineare le espressioni che esprimono come dai sogni e dai desideri si sia passati al bisogno di costruire qualcosa di maggiormente stabile che ha portato a formare la "*mia casa*" (segno che si è scelto per rappresentare la famiglia). Successivamente, ci si divide in piccoli gruppi. Il coordinatore del gruppo propone prima un momento di lavoro personale (5/6 min) in cui ciascun genitore cerca di dare una risposta (anche scritta se vuole) alle seguenti domande: - Quanto la mia esperienza e le mie convinzioni incidono nella vita della mia famiglia? - In base alla mia esperienza personale e di coppia quali sono gli elementi (valori, atteggiamenti e scelte fondamentali) che formano la "mia casa" (famiglia). E poi ognuno provvederà a suddividere gli elementi che formano la "mia casa" su questo schema: o Base – fondamenta = _____ o Pareti = _____ o Finestra = _____ o Porta = _____ o Tetto = _____ Segue la condivisione in gruppo. Sicuramente ne uscirà una varietà e diversità di risposte che non deve creare confusione, anzi, ciascuna proposta o scelta non va eliminata, ma considerata come una ricchezza che ha valore in sé e può arricchire l'altro. **<u>Rientro in assemblea:</u>** (10 min.) In assemblea si condivide quanto emerso nei gruppi. Si riportano nel cartellone (raffigurante la casa in grande) presente in sala, tutti gli elementi emersi dal lavoro dei gruppi. Sarà interessante vedere come ogni gruppo ha interpretato e realizzato la consegna.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA **APPROFONDIAMO IL TEMA** **(fase di approfondimento)** **20''**	Dopo esserci confrontati sugli elementi necessari per costruire la nostra "casa- famiglia", ascoltiamo quali "indicazioni architettoniche" ci invita a seguire il Signore per costruire una casa solida: 🕮 *"Chiunque ascolta questa mie parole sarà simile a un uomo saggio, chi ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".* *(Mt. 7, 24-25)* L'animatore potrebbe sottolineare che: - anche Cristo con questo brano del Vangelo ci parla di roccia come base solida per costruire. - come ogni buona costruzione anche la nostra "casa" deve avere delle fondamenta solide (roccia)… - tutto quello che è emerso da ciò che si è condiviso, è già VANGELO = Bella Notizia. - perfino le prove della vita possono rendere ancora più solida la famiglia se superate insieme (anche i discepoli hanno affrontato la tempesta!). - In questa riflessione è importante tenere "una porta aperta" a chi non ha ancora l'esigenza di avere Cristo come roccia nella propria vita e famiglia.
RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA ***(fase di riappropriazione)*** **10'**	✍ **<u>Attività personale:</u>** Dopo la riflessione guidata da un membro dell'equipe, per valorizzare tutti gli aspetti positivi emersi, si consegna ad ognuno un sasso. Ciascuno scriverà sul sasso consegnato il valore prescelto come roccia per la propria casa. Se ci sono coppie lo possono fare insieme. I presenti sono invitati a portare a casa il sasso e a conservarlo per una eventuale verifica futura.
CONCLUDIAMO INSIEME **(momento conclusivo)** **5'**	Questo Salmo è stato scelto perché può essere una buona introduzione al tema del prossimo incontro. Inoltre può diventare occasione per sottolineare come il Signore guardi con amore a ciascuno di noi che lavoriamo per costruire la nostra casa su basi solide. ***<u>Concludiamo con il salmo 126</u>*** *Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.* *Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.* *Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare* *e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.* *Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo.* *Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.* *Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:* *non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.* Chi ha guidato la preghiera può invitare i genitori a tenere il testo per portarlo a casa e usarlo nella preghiera con i figli.

MATERIALE	Leggio, Parola di Dio, cartellone con disegnata una casa, penne, scheda raffigurante la casa (una per ogni partecipante), sassi, stanze per divisione in gruppi, fogli bianchi per appunti, scheda per i genitori.
BIBLIOGRAFIA	**UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI TRENTO**, *Lo racconterete ai vostri figli (arare 1°anno) Guida per gli Animatori, Sussidio per i catechisti, Schede per i Genitori*, Ed. Dehoniane, Bologna.



- In base alla mia esperienza personale e di coppia quali sono gli elementi fondamentali che formano la "mia casa" (famiglia)

Base – fondamenta

=_____

Pareti

=_____

Finestra

=_____

Porta

=_____

Tetto

=_____

Riportare nella scheda le diverse definizioni emerse nel gruppo.

SECONDO INCONTRO – (scheda per i genitori)

"Costruire la Casa"
(Mt 7,24)

OBIETTIVO:

- **Far scoprire ad ogni genitore come le proprie risorse dovute alla vita vissuta e che caratterizzano e incidono sulla qualità della vita personale e della famiglia, possono essere portatrici di Vangelo (buona notizia).**

- ***ACCOGLIENZA***
  Ognuno di noi si presenta partendo dal nome dei nostri figli conoscendo i nuovi arrivati (se ci sono)

- ***PER ENTRARE IN ARGOMENTO***
  Con un "brainstorming" insieme riflettiamo su perché siamo qui e sulle motivazioni che ci hanno portato a essere famiglia oggi:

  - ✓ Se io dico coppia cosa vi viene in mente?
  - ✓ E se dico famiglia?

  I nostri sogni, i nostri desideri e le nostre convinzioni ci hanno fornito il "materiale" per costruire la nostra **CASA = FAMIGLIA** (cartellone).

  PERSONALMENTE RIFLETTO…

  - ▯ Quali sono le fondamenta (valori) su cui ho costruito la mia idea di famiglia?
  - ▯ E quanto la mia esperienza e le mie convinzioni incidono nella vita della mia famiglia?

- ***PORTO LA MIA ESPERIENZA IN GRUPPO…***

A piccoli gruppi lavoriamo sulla seguente traccia:

"In base alla mia esperienza personale e di coppia quali sono gli elementi (valori, atteggiamenti e scelte fondamentali) che formano la "mia casa" (famiglia)?"

Base – fondamenta =_____

Pareti = _____

Finestra = _____

Porta = _____

Tetto =_____

(Verranno riportate nella scheda le diverse definizioni emerse nel gruppo: diversità che diventa ricchezza)

Condividiamo in assemblea quanto emerso dal lavoro di gruppo "costruendo" insieme la casa sul cartellone.

➢ IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dopo esserci confrontati fra di noi sugli elementi necessari per costruire la nostra" casa-famiglia", ascoltiamo quali "indicazioni architettoniche" ci invita a seguire il Signore per costruire una casa solida:

Dal Vangelo secondo Matteo (7, 24-25)

"Chiunque ascolta la mia parola sarà simile a un uomo saggio, chi ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".

➢ PER APPROFONDIRE IL TEMA

Tutto quello che è venuto fuori è già tutto VANGELO = BELLA NOTIZIA, perfino la tempesta (*prove della vita*) possono rendere ancora più solida la famiglia se superate insieme. Certamente, come ogni buona costruzione anche la nostra "casa = famiglia" deve avere delle fondamenta solide. Nella Parola del Signore appena letta si parla di roccia. Ma quale roccia?
Abbiamo un percorso davanti a noi che ci aiuterà a scoprirlo…

➢ *RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA: attività personale*

Dopo aver riflettuto e condiviso i molteplici aspetti e valori che caratterizzano la nostra costruzione, nel sasso che ci viene consegnato, scriviamo il "valore" (*leggi "roccia*") che personalmente o come coppia, riteniamo fondamentale per la nostra casa=famiglia.

➢ PREGHIAMO INSIEME

Concludiamo con il salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

TERZO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo: "Il bambino cresceva a Nazareth"
(Lc 2,40)

OBIETTIVO:

- **Scoprire la ricchezza e la responsabilità di essere genitori.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ Si prepara la sala in modo accogliente con un cerchio di sedie. ➢ C'è uno spazio per un leggio con la Parola di Dio per la lettura. ➢ Per il lavoro di gruppo è necessario prevedere tra gli stessi partecipanti un coordinatore di gruppo contattato prima dall'equipe. ➢ Durata dell'incontro: 1h e 40 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE **(momento di accoglienza)** **10'**	**Accoglienza**: • Saluto e accoglienza. Si può iniziare chiedendo a coloro erano presenti l'incontro precedente la frase o la parola scritta nel sasso-roccia oppure quali risonanze ha avuto l'ultimo incontro del gruppo e le riflessioni fatte insieme. • Presentazione dell'obiettivo dell'incontro.
ENTRIAMO IN ARGOMENTO **(fase proiettiva)** **45'**	⇨ **Provocazione:** 1) La prima provocazione potrebbe essere quella di leggere il testo tratto da: **Pianeta coppia**, di Rosella De Leonibus, Cittadella editrice, Assisi 2011, pp. 167-168 (vedi scheda per i genitori). 2) In alternativa si potrebbe vedere qualche spezzone del film "Casomai" di Alessandro d'Alatri. In particolare quelle che riguardano la nascita del figlio, capitolo 6 del dvd tempo 00,41-00,53 (12 min. circa). Si possono trovare anche su youtube. Dopo questa provocazione si consegnano ai partecipanti queste domande lasciando a ciascuno alcuni minuti per riflettere: • ***Come avete vissuto il momento in cui avere realizzato il vostro diventare famiglia?*** • ***Quali cambiamenti ha portato in voi?*** • ***Negli anni successivi la nascita di mio figlio che eventi mi hanno provocato a crescere?***

	Dopo qualche minuto in cui ciascuno ha la possibilità di guardare alla propria esperienza, può iniziare la condivisione tra genitori. Se il gruppo non è molto grande si può fare con tutto il gruppo, meglio se ci si divide in gruppetti di 4/5 genitori. È importante che ogni gruppetto sia coordinato da un genitore che guidi alla condivisione (e non alla discussione!!), dando a tutti la possibilità di raccontare la propria esperienza. Tale genitore o coppia devono essere messi al corrente per tempo del loro compito.
IN ASCOLTO DELLA PAROLA **E** **APPROFONDIAMO IL TEMA** **(fase di approfondimento)** **25'**	Dopo la condivisione della propria esperienza ci confrontiamo alcuni brani biblici che ci aiutano a prendere consapevolezza della responsabilità affidataci diventando genitori e di come Dio cammina con ognuno dei genitori sostenendo questo compito. L'intervento viene scandito dalla lettura di quattro passi biblici, con un sottofondo musicale e poi alcune semplici e brevi sottolineature della guida che possono prendere spunto dalle riflessioni riportate qui sotto. 🕮 ***Dal salmo 21*** *10 Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,* *mi hai affidato al seno di mia madre.* *11 Al mio nascere, a te fui consegnato;* *dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.* **Il figlio come promessa** Proviamo a metterci a fianco di due giovani che aspettano la nascita del proprio figlio: il tempo della gestazione è "gravido" di promesse. Un figlio inizia a pulsare in un grembo, e intorno a quella creatura nascono pensieri. Nascono i nostri pensieri, i nostri sogni. È naturale che sorgano sogni. Ma c'è una differenza tra i nostri sogni e quelli di Dio: ed è che i nostri sogni si impongono dal di fuori, mentre il sogno di Dio su quel bambino è dentro. E il sogno deve fiorire. Comprendiamo che un figlio è una promessa di bene che giorno per giorno di svela e si realizza. Io posso aver pensato mio figlio, averlo sognato in un certo modo, ma poi un po' alla volta lui si impone con il suo sogno, con il suo pensiero, con la sua presenza, con al sua originalità, diversa da tutti i nostri sogni e alla scoperta del sogno di Dio su di lui. Alla coppia viene chiesto un passaggio: dal figlio come realizzazione di un proprio bisogno, al figlio come promessa di bene, promessa di vita; da un figlio per sé e un figlio per dire sì alla vita. L'amore reciproco nella coppia si apre nel dono dell'altro, il figlio. In pura perdita di sé. Perché solo donando la propria vita la si ritrova. La vita donata ha il volto di tuo figlio. Sentiamo qui il richiamo alla sapienza evangelica delle parole di Gesù e alla sua promessa di bene per l'umanità. Solo donando si ama la vita. "Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, chi perderà la propria vita nell'amore la salverà". E qui il dono significa lasciare vivere mio figlio così com'è, in pura perdita rispetto a tutti i pensieri e i sogni che ho fatto su di lui.

	🕮 ***Dal salmo 139*** *[13] Sei tu che hai formato i miei reni* *e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.* *[14] Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;* *meravigliose sono le tue opere,* *le riconosce pienamente l'anima mia.* *[15] Non ti erano nascoste le mie ossa* *quando venivo formato nel segreto,* *ricamato nelle profondità della terra.* *[16] Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;* *erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati* *quando ancora non ne esisteva uno.* *[17] Quanto profondi per me i tuoi pensieri,* *quanto grande il loro numero, o Dio!* *[18] Se volessi contarli, sono più della sabbia.* *Mi risveglio e sono ancora con te.* **Il figlio come benedizione** Siamo pensati. A volte ci commuove sentircelo dire da persone cui vogliamo bene: "ti penso", "ti ho pensato". Perché è come se ci sentissimo vivere. Se non sei pensato da nessuno, che vita è? Io spero, ve lo confesso, spero di potermi commuovere, anche dopo così tanti anni, al pensiero che sono pensato da Dio. Tutti lo siamo. La Scrittura sottolinea sempre che il figlio è sempre una benedizione di Dio e l'evento della generazione è accompagnato della presenza di Dio. Spesso ci sono brani della Scrittura che presentano elenchi di persone chiamati genealogie. L'uomo e la donna attraverso la generazione del figlio partecipano alla volontà di Dio di generare vita, portare novità, far andare avanti la storia. La nascita di un bambino è vista sempre come la forza e prepotenza della benedizione di Dio su tutte le forze del male che vogliono invece distruggere la vita dell'uomo. In questo modo continua nel tempo e nella storia la promessa di fecondità e di speranza contenuta fin dall'inizio della creazione. Nella nascita di nostro figlio possiamo riconoscere che continua attraverso di noi questa benedizione di Dio nei confronti della nostra famiglia ma anche del mondo intero. Il salmo 139 fa proprio riferimento alla esperienza della generazione e della cura del figlio per indicare che la nostra relazione con Dio si impara dentro l'amore pieno di fiducia del rapporto madre e figlio, padre e figlio. Dio è colui che ci aiuta a ritrovare fiducia nella nostra nascita come atto positivo, come benedizione. C'è una vivissima ammirazione, un originario stupore per un'azione assolutamente piena di novità e di amore. Promuovendo la nascita Dio ha in vista per l'uomo un rapporto di fiducia e di comunione a cui si può arrivare solo attraverso un rapporto di separazione che è proprio l'evento della nascita con il taglio del cordone ombelicale. Dio stesso vuole promuovere un vero processo di liberazione dal cordone ombelicale, in vista della crescita dell'autonomia e della libertà di ogni persona perché ciò che rimane e costruisce la relazione genitori figli non sia la dipendenza ma l'amore gratuito.

	🕮 ***Dal vangelo secondo Luca (2, 39-40)*** *Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.* **Crescere in famiglia** Gesù nella famiglia di Nazareth impara il linguaggio umano, il linguaggio delle relazioni familiari che sono quelle fondamentali che segnano la nostra apertura alla vita in senso positivo. Questo imparare il linguaggio umano lo fa crescere in un'esperienza di amore che lo rende forte e capace di affrontare la vita, mettersi in relazioni con gli altri, affermare la propria persona, confrontarsi con il mondo, aprirsi alla relazione con l'Altro. Dio, Il Padre, accompagna questo cammino di crescita di Gesù e anche Maria e Giuseppe sono sostenuti dalla grazia di Dio nel rapporto tra di loro e con Gesù. Questo ci dice che la vita in famiglia è luogo dell'esperienza di Dio attraverso le relazioni di crescita tra genitori e figli. Dio non è da un'altra parte. Il mistero della vita di Nazareth vissuta da Gesù per trent'anni ci riguarda. E' in questo tessuto umano che la grazia di Dio si fa presente nella quotidianità del vivere, nella trama delle relazioni, nella fatica del crescere. In un cammino di fede siamo invitati a valorizzare questa nostra umanità, questa grammatica di base vissuta in famiglia con le sue ricchezze e povertà. La presenza di Dio allora accompagna il compito educativo dei genitori, la loro fatica, il loro pensieri sui figlie e le loro azioni di crescita e di educazione. Per questo possiamo dire che in quest'opera di cura i genitori sono i primi educatori alla fede anche senza saperlo perché inseriscono il figlio dentro un rapporto di fiducia sempre da rinnovare che si alimenta con l'amore, la cura, l'azione educativa. 🕮 ***Dal vangelo secondo Luca (2, 41-52)*** *I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.* *Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.*

	Perdere, non trovare, ricercare Nel brano del vangelo vediamo che i due genitori vivono questi passaggi: perdere, non trovare, ricercare. Nell'esperienza della relazione genitori e figli, nell'esperienza della crescita avviene continuamente questa dinamica. Avviene che quando sembra di aver riconosciuto il figlio, egli apre nuove porte che spesso creano disagio, spaventano e chiedono di ricercare nuovi modi di comunicare, di stare con lui. Anche i rapporti di coppia che sono ora legati alla crescita del figlio deve essere nuovamente ricercato. C'è uno stupore carico di novità ma anche di sorpresa in Maria nel ritrovare il figlio. Dare la vita con tutti i suoi doni comporta un lasciar essere, un lasciar andare, un saper perdere la vita. E' attraverso questo processo che noi ricerchiamo la nostra identità non più legata a quella dei genitori ma alla nostra unicità. Una mamma che ha vissuto l'esperienza del parto sa che il processo di separazione fin dall'inizio avviene attraverso la sofferenza. Solo così ci può essere vita e può nascere l'uomo nuovo. Maria non comprende le parole di Gesù: forse anche noi non comprendiamo pienamente i figli ma è dentro a questa relazione di ricerca che noi possiamo veramente farli crescere e non farli diventare la nostra fotocopia. In questo brano un'ulteriore riflessione riguarda la conoscenza di Gesù non è un possesso sicuro, non avviene una volta per tutte. Cercare Gesù non significa afferrarlo ma seguirlo. Anche Maria e Giuseppe hanno dovuto impararlo.
RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA **(fase di riappropriazione)** **15'**	✍ **<u>Attività personale:</u>** Dopo l'approfondimento si potrebbe sostare qualche minuto personalmente o in coppia lasciandosi provocare da queste domande: • ***Come madre e padre che cosa mi ha stupito di mio figlio in questi anni di crescita…*** • ***Pensando a mio figlio in che cosa oggi posso mettere la mia fiducia…*** L'animatore-catechista, poi invita ogni genitore a scrivere il proprio stupore o la propria fiducia in un post-it da attaccare in un cartellone per farlo motivo di risonanza e da condividere e da portare a casa. Oppure, l'animatore potrebbe consegnare un cartoncino con la preghiera che segue da una parte mentre dall'altra ogni genitore scrive il suo motivo di stupore o di fiducia con l'invito a pregare a casa in coppia.

CONCLUDIAMO INSIEME **(momento di conclusione)** **5'**	*Un bambino che arriva,* *trasforma un uomo e una donna in due genitori.* *Due genitori che hanno già vissuto il periodo dell'attesa,* *ora si trovano tra le mani un essere da amare,* *da proteggere, da conoscere, da sostenere.* *Tu aiutaci, Signore, mettendo tanto affetto* *nelle nostre parole e gesti.* *Tu rendici forti, Signore, quando la pazienza* *viene messa alla prova.* *Non lasciarci mancare la fiducia* *che guarda senza amarezza a certi sogni infranti* *e ci permette di apprezzare ogni risorsa e ogni capacità* *che si viene a scoprire,* *anche se non sono sempre,* *proprio quelle che si desiderava.*
MATERIALE	Leggio con la Parola di Dio, videoproiettore, computer e casse, film "*Caso mai*", brano musicale per sottofondo, penne, fogli per lavoro personale, scheda per i genitori, post-it, cartellone bianco, cartoncino con preghiera.
BIBLIOGRAFIA	**FRANCO GIULIO BRAMBILLA**, *Cinque dialoghi su matrimonio e famiglia*, Glossa Milano 2005, p. 170. **ZATTONI-GILLINI**, *Dio fa bene ai bambini, la trasmissione della fede alle nuove generazioni*, Queriniana, Brescia 2008.

TERZO INCONTRO – (scheda per i genitori)

"Il bambino cresceva a Nazareth"
(Lc 2,40)

OBIETTIVO:

- **Scoprire la ricchezza e la responsabilità di essere genitori.**

➢ *PER ENTRARE IN ARGOMENTO*

Testo iniziale tratto da:
Pianeta coppia *di Rosella De Leonibus, Cittadella editrice, Assisi 2011, pp.167-168.*

DIVENTARE TRE
"E' positivo! Tanto positivo che non posso crederci, tremendamente positivo". "Te lo avevo detto che mi sentivo strana, non c'erano mai stati ritardi così…"
"Allora adesso che si deve fare? Bisogna andare dal medico?"
"Ma no, niente medico, forse tra un po' le analisi, e poi dopo con calma. Adesso mi devo riprendere anch'io, una cosa è immaginarlo, un'altra è vederlo qui sotto i miei occhi. Mi viene da piangere, ho un nodo alla gola…".
"Ma come, non sei contenta? – abbracciandola da dietro le spalle – adesso stiamo per diventare tre!".
"Ma no, certo che sono contenta… E' solo che è una cosa così grande, così enorme per me, per noi… Tu forse non hai ancora realizzato"
"Io so solo che sono contento, adesso telefono agli amici!".
"Aspetta, fermati! Dammi il tempo di respirare, di rendermi conto. Sta' qui un attimo".
"Qui in bagno? Andiamo piuttosto a festeggiare, dài, vestiti, andiamo in pasticceria, prendiamo le paste fresche, è o non è un grande evento?".
"Calmati, che sei agitato anche tu, più di me, a quanto pare. Sta qui, stiamo vicini, abbracciami ancora, non fuggire. Ti rendi conto? Non si vede, non si sente, ma è già qui, con questo segno così forte sul kit del test di gravidanza, mi fa pensare ai segni che si trovano nei boschi, quelli che indicano i sentieri. Passate da qui, è qui la strada. Non riesco neanche a parlare, non riesco ancora a dirlo".
"Cosa, che sei incinta? Sei incinta, sei incinta! Siamo incinti!". "NO, tu no. Sono io incinta. Tu starai con me, però, non mi lasci un attimo d'accordo? Perché sono tanto contenta, però ha anche paura, una paura strana, come col fiato sospeso, mi sento rimescolare dappertutto".
"Già comunicano le nausee? Ho paura che ne vedremo delle belle".
"Macché nausee. E' solo che è una cosa così grande… così definitiva. E' un po' come quando mi sono venute le mestruazioni per la prima volta, felice e spaventata, non ci capivo niente, come adesso".
"Ma allora non c'ero io, carina".
"Già adesso questa cosa, non mi riesce ancora di dirlo, vedi – è dentro di me, e anche è la tua , è nostra, mi viene solo da dire non lasciarmi mai!!!".
"Ne avevamo parlato tante volte, dicevamo che sarebbe stato bello avere un bambino, eravamo dentro questa idea da un pezzo". "Già, solo che non arrivava, e allora, come dire, avevo allontanato un po' il pensiero, lo avevo messo in pausa, come se non ci credessi più. E poi, senti, non mi prendere per matta, ma ti ricordi quando eravamo ancora in vacanza, qualche settimana fa? Quel pomeriggio che pioveva, eravamo tornati in camera, fradici, siamo stati così allegri insieme, abbiamo riso tanto, mi veniva da cantare mentre facevamo l'amore, e tu mi prendevi in giro. Eri così bello, ti desideravo tanto".
"certo che mi ricordo. Anche tu eri bellissima. E… potente… direi. Hai fatto tutto tu, eri irresistibile. Ma non vorrai dire che… è stato quel giorno?" "non lo sapremo mai, però io l'ho pensato, c'è stato un attimo come di sogno, come se avessi sentito qualcosa che si apriva, una sensazione fisica, e una emozione fortissima. Ma poi mi hai fatto ridere di nuovo, e me ne ero dimenticata". "Dai, vestiti, adesso. Da ora in poi – ridendo-dobbiamo fare le persone serie, no?".

Queste domande ci provocano a rivedere la nostra esperienza di essere padri e madri…

Lasciamo alcuni minuti per riflettere.

- ***Come avete vissuto il momento in cui avere realizzato il vostro diventare famiglia.***
- ***Quali cambiamenti ha portato in voi?***
- ***Negli anni successivi la nascita di mio figlio che eventi mi hanno provocato a crescere?***

Condivisione in gruppo: ora ciascuno può condividere in poche parole la propria esperienza.

➢ IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO e APPROFONDIMENTO

Dal salmo 21

10 Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.
11 Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Il figlio come promessa…

Dal salmo 139

13 Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
14 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
15 Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
16 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
17 Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
18 Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

Il figlio come benedizione…

Dal vangelo secondo Luca (2, 39-40)

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Crescere in famiglia…

Dal vangelo secondo Luca (2, 41-52)

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Perdere, non trovare, ricercare

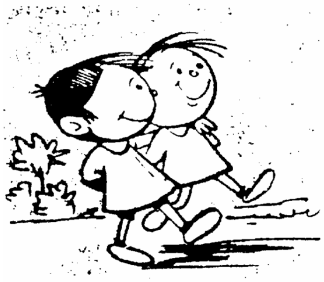
- ***RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA: attività personale***

Ci lasciamo guidare qualche minuto da queste due domande

- ***Come madre e padre che cosa mi ha stupito di mio figlio in questi anni di crescita…***
- ***Pensando a mio figlio in che cosa oggi posso mettere la mia fiducia…***
-

- **PREGHIERA FINALE**

Un bambino che arriva,
trasforma un uomo e una donna in due genitori.
Due genitori che hanno già vissuto il periodo dell'attesa,
ora si trovano tra le mani un essere da amare,
da proteggere, da conoscere, da sostenere.
Tu aiutaci, Signore, mettendo tanto affetto
nelle nostre parole e gesti.
Tu rendici forti, Signore, quando la pazienza
viene messa alla prova.
Non lasciarci mancare la fiducia
che guarda senza amarezza a certi sogni infranti
e ci permette di apprezzare ogni risorsa e ogni capacità
che si viene a scoprire,
anche se non sono sempre,
proprio quelle che si desiderava.



QUARTO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo: "Quando tuo figlio ti domanderà…"
(Dt 6,20)

OBIETTIVO:

- **Rendere consapevoli i genitori di ciò che è implicito nel scegliere il percorso di Iniziazione cristiana per i propri figli e ad assumere liberamente la responsabilità di educare il proprio figlio alla fede.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ Si prepara la sala in modo accogliente con un cerchio di sedie. ➢ C'è uno spazio per un leggio con la Parola di Dio per la lettura. ➢ Per il lavoro di gruppo è necessario prevedere tra gli stessi partecipanti, un coordinatore di gruppo contattato prima dall'equipe. ➢ Durata dell'incontro: 1h e 30 min.
PREPARIAMO LA MENTE E IL CUORE **(momenti di accoglienza)** **10'**	**Accoglienza:** • Saluto e accoglienza. • Si può chiedere a coloro che erano presenti nell'incontro precedente le risonanze che ricordano (stati d'animo o emozioni vissuti, parole o espressioni che ricordano, un particolare contenuto, ecc…) o se ci sono difficoltà nel vivere il percorso iniziato… • Presentazione dell'obiettivo dell'incontro.
ENTRIAMO IN ARGOMENTO **(fase proiettiva)** **30'**	⇨ **Provocazione:** Proponiamo quattro modalità per lanciare la provocazione al dialogo e per far emergere il vissuto dei genitori. L'equipe degli accompagnatori sceglie quella che sembra più adatta al gruppo dei genitori. 1) Una prima provocazione può essere tratta da un video scaricabile da youtube che ci fa vedere in maniera semplice come i bambini vedono e pensano a Dio. BAMBINI PARLANO DI DIO - INTERVISTE AI BAMBINI - NON E' MAI TROPPO PRESTO www.youtube.com/watch?v=XEl0tBVNji0 (durata min. 8.05)

	L'animatore, dopo aver visto insieme le interviste, invita i genitori a confrontarsi a piccoli gruppi sulle domande che i loro figli hanno fatto su Dio e la fede. Si possono poi raccogliere in un cartellone. 2) Si inizia l'incontro con la testimonianza di una coppia con i figli che frequentano le scuole medie; raccontano il proprio lasciarsi provocare dalle domande e dal percorso di catechesi vissuto accanto ai figli durante la loro crescita nell'età delle elementari (durata min. 10). 3) Si chiede ai genitori di condividere i motivi che li hanno spinti a battezzare i figli e dopo alcuni anni di iniziare il cammino di catechesi. L'animatore abbia l'attenzione a non giudicare le motivazioni dei genitori ma di ascoltare e condividere il vissuto delle persone, senza bloccare l'ascolto e l'accoglienza anche di punti di vista diversi. 4) Si inizia con l'ascolto di una canzone di Giorgio Gaber: "*Non insegnate ai bambini*". Il video della canzone si può proiettarlo. Si trova anche su youtube www.youtube.com/watch?v=fvOdFHAJgN8 (durata min. 4.50) Non insegnate ai bambini non insegnate la vostra morale è così stanca e malata potrebbe far male Forse una grave imprudenza è lasciarli in balia di una falsa coscienza. Non elogiate il pensiero che è sempre più raro non indicate per loro una via conosciuta ma se proprio volete insegnate soltanto la magia della vita. Giro giro tondo cambia il mondo. Non insegnate ai bambini non divulgate illusioni sociali non gli riempite il futuro di vecchi ideali L' unica cosa sicura è tenerli lontano dalla nostra cultura. Non esaltate il talento che è sempre più spento non li avviate al bel canto, al teatro alla danza ma se proprio volete raccontategli il sogno di un'antica speranza. Non insegnate ai bambini ma coltivate voi stessi il cuore e la mente stategli sempre vicini date fiducia all'amore il resto è niente. Giro giro tondo cambia il mondo. Giro giro tondo cambia il mondo. Ascoltata la canzone chi guida questa fase, invita i genitori a commentare liberamente e dire un po' in quale frase del testo si ritrovano per indicare il loro compito educativo.
IN ASCOLTO DELLA PAROLA **5'**	Un membro dell'equipe può partire dalla lettura di questo brano della Scrittura che sottolinea l'invito a trasmettere ai figli una sapienza di vita (leggi, comandi, norme). Il senso è la felicità, non immediata, ma duratura per tutti i giorni della vita.

	🕮 **Dal libro del Deuteronomio (6,1-8)** *Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.* *Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.*
APPROFONDIAMO IL TEMA **(fase di approfondimento)** **30'**	🗒 Si continua l'approfondimento richiamandosi al contenuto di una delle modalità scelte nella fase proiettiva e poi servendosi eventualmente, delle riflessioni seguenti: **I bambini e le loro domande** I bambini sono affascinati dal mistero di Dio e desiderano scoprilo e conoscerlo. Molte volte si fanno le loro costruzioni mettendo insieme tante notizie che sentono dai nonni, a scuola, dai genitori e lavorano poi con la fantasia. Certamente emerge un senso di stupore e un desiderio di entrare in relazione con questo Dio così misterioso. Nel bambino esiste un'interiore *disponibilità* religiosa. Infatti le caratteristiche psicologiche, proprie di alcuni momenti del suo sviluppo, favoriscono l'acquisizione dell'idea di Dio. L'educatore e il genitore trova un terreno adatto per i suoi interventi. Bisogna ricordare che, le successive trasformazioni del pensiero su Dio che avvengono nel bambino, vanno viste non tanto come modi sbagliati di pensare Dio, ma come passi in avanti verso un'immagine sempre meno legata a forme di pensiero infantili (magismo, antropomorfismo, animismo). In questo percorso, se la persona si blocca a rappresentazioni infantili, crescerà con una fede fragile, incapace di accogliere Dio così come vuol farsi conoscere. La conseguenza è che in età adulta venga rifiutato non Dio, ma l'idea infantile che si continua ad avere di lui. I genitori sono i primi a poter offrire ai figli fin da piccoli la possibilità di cercare Dio e di conoscere la via che conduce a lui. Questo compito spaventa molti genitori i quali si intimoriscono di fronte ai propri limiti e carenze. A sostegno dei genitori è la consapevolezza che Dio educa alla vita e quindi alla fede attraverso il padre e la madre e ogni altra persona che si rende presente con amore. I bambini hanno una prima intuizione di un rapporto d'amore quando in casa vedono la tenerezza, la premura che la mamma e il papà hanno tra loro e verso i figli, gli scambi di affetto, l'attenzione di chi ogni giorno si prende cura di loro, l'accoglienza e l'ospitalità che quelli di casa hanno per le atre persone. Queste prime esperienze d'amore fanno si che i bambini possano iniziare a entrare nella logica delle parole di Gesù:

	"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri" (Gv 15,13-17). I bambini sono sulla via della fede quando giorno dopo giorno, in libertà, imparano a gioire e a vivere del legame d'amore con Dio e con le persone. I primi stupori e i primi sentimenti di ammirazione di fronte alla natura, agli essere viventi, alle persone sono già i primi segni della presenza divina in loro. Il rispetto dei sentimenti dei bambini e una delle condizioni per educare alla fede. La famiglia è il luogo privilegiato di un'esperienza religiosa che si articola all'interno di rapporti umani significativi che passa attraverso sentimenti ed emozioni che fanno parte di una tenerezza autenticamente vissuta. Sono importanti allora i gesti e le parole di ogni giorno, nei momenti strutturati del pasto e della preghiera comune, ma anche nell'occasionalità di risposte a particolari domande, di atteggiamenti che talvolta correggono e talvolta incoraggiano. La famiglia è un ambito nel quale tutto questo avviene naturalmente: i nostri figli imparano vivendo e interagendo con noi, e spesso i nostri gesti e il nostro giocare significativamente sono più eloquenti delle parole. **Come trasmettere la fede oggi in un contesto diverso dal passato** In questi anni siamo stati protagonisti di molte critiche nei confronti di un modo tradizionale di vivere la fede molto improntato ad un immagine esigente e severa di Dio e a regole precise alle quali adeguare il proprio comportamento più per paura del giudizio di Dio che fiduciosi del suo amore. È finito il regime di cristianità: fino a pochi anni fa esisteva il "mondo cristiano" in cui tutti erano cristiani e in cui le strutture civili e sociali erano cristiane. La parrocchia e la chiesa erano il centro verso cui tutto convergeva e da cui tutto dipendeva. Questo tempo è finito e le strutture della vita sono sempre più laiche. Questa è una situazione nuova per noi oggi: finalmente si è cristiani senza essere costretti, e si è discepoli del Signore per amore e libertà. Questo cambiamento si nota anche nei ragazzi. Fin dall'età delle scuole elementari essi vivono con disagio l'esperienza religiosa e successivamente si ha un distacco dalla parrocchia e dalla pratica di fede. Si impone perciò il dovere di verificare il perché di questo fenomeno e di riflettere su come iniziare diversamente i ragazzi alla fede e alla vita ecclesiale. D'altra parte come adulti siamo fortemente provocati nella fede; il mondo pone grossi interrogativi alla nostra esperienza religiosa a partire dal pluralismo di idee, di religioni, di scelte morali e di comportamenti. Spesso questi cambiamenti hanno generato in molte persone disorientamento con l'impressione che il mondo che abbiamo perduto era molto bello e sicuro. È importante non vivere di nostalgia, ma mettersi in ascolto della Parola di Dio, ma anche dei segni dei tempi, perché Dio parla ancora nella storia, nella vita e negli avvenimenti. Ci si convince sempre di più che educare alla fede non è trasmettere notizie alle nuove generazioni, ma ravvivare le domande sul mondo, sul mistero, su Dio. Ci si deve preoccupare oggi più a suscitare domande che a dare risposte.

La domande infatti fanno camminare, provocano a non stare fermi, pongono ognuno di noi in un processo dove ciascuno sperimenta il suo farsi il suo camminare.

Ora le domande sul senso della vita e sulla fede non riguardano solo i figli, ma anche noi adulti. È giusto educare i figli, ma anche lascarsi educare da loro; le loro domande, i loro interrogativi e le loro intuizioni spesso sollecitano anche noi adulti.
Riprendendo la canzone di Gaber: quale "antica speranza" vogliamo consegnare ai nostri figli?

Un percorso di iniziazione cristiana che coinvolge genitori e figli dentro una comunità
Pensando alla realtà di oggi possiamo dire che la parrocchia da sola è incapace di educare alla fede. Essa può creare una certa sensibilità religiosa, ma difficilmente si costruisce una mentalità di fede. Per questo è necessario che tutti genitori, catechisti, educatori di associazioni parrocchiali, volontari, assemblea eucaristica domenicale facciano la loro parte.

Si educa vivendo insieme i valori che si vogliono trasmettere tra i quali un'esperienza di fede. Lo dice bene questo testo semplice ma efficace che sottolinea la necessità di fare un percorso insieme sulla stessa strada.

Se i bambini vivono con le critiche, imparano a condannare
Se i bambini vivono con l'ostilità, imparano a combattere
Se i bambini vivono con la paura, imparano a essere apprensivi
Se i bambini vivono con la pietà, imparano a commiserarsi
Se i bambini vivono con il ridicolo, imparano a essere timidi
Se i bambini vivono con la gelosia, imparano a provare invidia
Se i bambini vivono con la vergogna, imparano a sentirsi colpevoli
Se i bambini vivono con l'incoraggiamento, imparano a essere sicuri di sé
Se i bambini vivono con la tolleranza, imparano a essere pazienti
Se i bambini vivono con la lode, imparano ad apprezzare
Se i bambini vivono con l'accettazione, imparano ad amare
Se i bambini vivono con l'approvazione, imparano a piacersi
Se i bambini vivono con il riconoscimento, imparano che e' bene avere un obiettivo
Se i bambini vivono con la condivisione, imparano a essere generosi
Se i bambini vivono con l'onesta', imparano a essere sinceri
Se i bambini vivono con la correttezza, imparano cos'e' la giustizia
Se i bambini vivono con la gentilezza e la considerazione, imparano il rispetto
Se i bambini vivono con la sicurezza, imparano ad avere fiducia in sé stessi e nel prossimo
Se i bambini vivono con la benevolenza, imparano che il mondo e' un bel posto in cui vivere

(DOROTHY LAW NOLTE, *I bambini imparano quello che vivono*, ed. Fabbri editori)

Non c'è nessuna costrizione e nessun obbligo richiesto ai genitori di aver fede o di prendersi loro la responsabilità di fare i catechisti. I genitori sono invitati a sostenere il cammino dei figli, a condividere con la comunità cristiana il desiderio di crescere nella conoscenza di Gesù e nell'educazione ai valori cristiani. Anche il rimettersi in cammino con il percorso dei bambini dice al figlio che la fede non è un messaggio da bambini e il percorso iniziato non è legato all'età dell'infanzia, ma anche a quarant'anni si può riprendere un percorso di crescita riscoprendo da adulti il significato dell'esperienza personale di fede.

RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA **(fase di riappropriazione)** **10'**	✍ **<u>Attività personale:</u>** Dopo l'approfondimento un membro dell'equipe può invitare i genitori a individuare un compito che si sentono di prendere nello stare accanto ai loro figli in questo compito di crescita e di educazione alla fede. Lo scrivono in un foglietto che poi verrà attaccato ad un cartellone. Alla fine saranno letti tutti dall'animatore. Se c'è tempo, si può aprire un dialogo più lungo con i genitori sul loro compito accanto ai figli.
CONCLUDIAMO INSIEME **(momento di conclusione)** **5'**	<u>Solista</u> Padre, origine e fonte della vita, che in principio hai creato l'uomo e la donna perché fossero nel reciproco amore famiglia da te benedetta, tua immagine e somiglianza. Benedici le nostre famiglie e guidale perché siano custodi fedeli del disegno di amore a loro consegnato. **<u>Tutti</u>** **Gesù nostro amico, noi ti ringraziamo** **perché siedi sempre alla tavola delle nostre famiglie** **e riveli con Segni e Parole che l'amore di Dio è in mezzo a noi.** **Benedici la comunione che c'è all'interno delle nostre famiglie** **e fa che sia luogo ideale per far crescere tutti** **nella capacità di vivere e testimoniare il tuo amore.** **Apri il cuore all'ascolto e all'accoglienza** **delle nostre parole e della parola di Dio.** **Maria, nostra madre, tu sai di cosa abbiamo bisogno** **e conosci le ferite profonde del cuore:** **prega per noi il tuo figlio Gesù** **perché ogni nostra famiglia sia vangelo vivente nell'amore.**
MATERIALE	Leggio con la Parola di Dio, videoproiettore, computer e casse, penne, scheda per i genitori, video intervista bambini, video canzone.
BIBLIOGRAFIA	**BATTISTA BORSATO**, *Il sapore della fede. Accendere il desiderio*, Edizioni Dehoniane Bologna 2011, p. 152. **ANDRÈ FOSSION**, *Ricominciare a credere. 20 itinerari di vangelo*, Edizioni Dehoniane Bologna 2004. **ENZO BIEMMI**, *Il secondo annuncio. La grazie di ricominciare*, Edizioni Dehoniane Bologna 2011. **SARTOR-CIUCCI** (a cura), *Nella logica del Catecumentato. Pratica dell'iniziazione cristiana con i ragazzi*, Edizioni Dehoniane Bologna 2010.

QUARTO INCONTRO – (scheda per i genitori)

"Quando tuo figlio ti domanderà…"
(Dt 6,20)

OBIETTIVO:

- **Rendere consapevoli i genitori di ciò che è implicito nel scegliere il percorso di Iniziazione cristiana per i propri figli e ad assumere liberamente la responsabilità di educare il proprio figlio alla fede.**

➢ *PER ENTRARE IN ARGOMENTO*

Testo iniziale: NON INSEGNATE AI BAMBINI di Giorgio Gaber

Non insegnate ai bambini
non insegnate la vostra morale
è così stanca e malata
potrebbe far male
forse una grave imprudenza
è lasciarli in balia
di una falsa coscienza.

Non elogiate il pensiero
che è sempre più raro
non indicate per loro
una via conosciuta
ma se proprio volete
insegnate soltanto la magia della vita.

Giro giro tondo cambia il mondo.

Non insegnate ai bambini
non divulgate illusioni sociali
non gli riempite il futuro
di vecchi ideali
l' unica cosa sicura
è tenerli lontano
dalla nostra cultura.

Non esaltate il talento
che è sempre più spento
non li avviate al bel canto,
al teatro alla danza
ma se proprio volete
raccontategli il sogno di
un'antica speranza.

Non insegnate ai bambini
ma coltivate voi stessi
il cuore e la mente
stategli sempre vicini
date fiducia all'amore
il resto è niente.

Giro giro tondo cambia il mondo
giro giro tondo cambia il mondo.

➢ *IN ASCOLTO DELLA PAROLA*

Dal libro del Deuteronomio (6,1-8)

Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.
Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

➢ *APPROFONDIMENTO*

➢ *RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA: attività personale*

In questo cammino di crescita all'esperienza cristiana quale compito ti senti di prendere nello stare accanto a tuo figlio?

Lo scrivi su un foglietto e poi lo attacchi ad un cartellone.

Alla fine dell'incontro saranno tutti letti dall'animatore. Se c'è tempo si può aprire un dialogo più lungo con i genitori sul loro compito accanto ai figli.

PREGHIERA FINALE

Solista
Padre, origine e fonte della vita,
che in principio hai creato l'uomo e la donna
perché fossero nel reciproco amore
famiglia da te benedetta, tua immagine e somiglianza.
Benedici le nostre famiglie e guidale
perché siano custodi fedeli del disegno di amore a loro consegnato.

Tutti
Gesù nostro amico, noi ti ringraziamo
perché siedi sempre alla tavola delle nostre famiglie
e riveli con Segni e Parole che l'amore di Dio è in mezzo a noi.
Benedici la comunione che c'è all'interno delle nostre famiglie
e fa che sia luogo ideale per far crescere tutti
nella capacità di vivere e testimoniare il tuo amore.
Apri il cuore all'ascolto e all'accoglienza
delle nostre parole e della parola di Dio.
Maria, nostra madre, tu sai di cosa abbiamo bisogno
e conosci le ferite profonde del cuore:
prega per noi il tuo figlio Gesù
perché ogni nostra famiglia sia vangelo vivente nell'amore.

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

QUINTO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo:"Credo, aiutami nella mia incredulità"
(Mc 9,24)

OBIETTIVO:

- **Prendere coscienza della necessità di interrogarsi sulla propria fede e confrontarsi sulle eventuali difficoltà di viverla e sulla sua capacità di dare significato alla vita adulta.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ Si prepara la sala in modo accogliente con un cerchio di sedie. ➢ C'è uno spazio per un leggio con la Parola di Dio per la lettura. ➢ Chi guida l'incontro deve essere consapevole che si sta toccando una dimensione molto personale e delicata, a volte problematica... Non è scontato (anzi!) che tutti siano "pacificamente" credenti e cristiani. La non invasività e la discrezione siano massime. E tuttavia si possono condurre i partecipanti a verificare, magari in forma indiretta, la loro posizione circa il credere e l'accoglienza della fede cristiana. ➢ Se nella fase di riappropriazione si sceglie di lavorare in gruppo, è necessario prevedere tra gli stessi partecipanti un coordinatore di gruppo contattato prima dall'equipe. ➢ Durata dell'incontro: 1h e 30 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE **(momento di accoglienza)** **10'**	Dopo essersi salutati si presenta l'obiettivo dell'incontro. Si può iniziare chiedendo: *C'è qualcosa dell'incontro precedente che vi ha colpito in modo particolare e che possiamo ricordare?* Oppure si prevede un momento di "riflessione/suggestione", che aiuti a suscitare il clima di ascolto e di interesse dei partecipanti. È possibile scegliere un'immagine evocativa di "*Infinito*" (monti, mare, cielo..) e creare uno spazio di "silenzio contemplativo" (sottofondo musicale), mentre vengono lette da un membro dell'equipe, le seguenti parole (o altre appropriate). "Ditemi se è vero… Se è vero tutto quello che hanno scritto Luca, Matteo e gli altri due. Ditemi se è vero… Se è vero il portento delle Nozze di Cana e il portento di Lazzaro. Ditemi se è vero… Se è vero quello che raccontano i bambini la sera prima di andare a dormire, lo sapete bene, quando dicono Padre nostro, quando dicono Madre nostra. Se fosse vero tutto questo io direi sì, oh, certamente, direi sì perché è così bello tutto questo quando si crede che è vero". *Jacques Brel*

ENTRIAMO IN ARGOMENTO **(fase proiettiva)** **15'**	⇨ **<u>Provocazione:</u>** Attraverso una semplice provocazione di associazione di idee si può far emergere il vissuto personale dei partecipanti circa "il credere" sia come esperienza umana che religiosa. *Scritto il verbo "**CREDERE**" su un cartellone, si ponga la domanda:* ***Quale altro verbo viene spontaneo associare a "CREDERE"?*** I diversi interventi, senza commento, vengono appuntati su un cartellone. Alla fine, uno degli accompagnatori li richiama e sottolinea i contenuti più significativi, soprattutto i più problematici, magari interagendo brevemente con i genitori.
IN ASCOLTO DELLA PAROLA **5'**	Vengono offerte <u>due ipotesi</u>, lasciando all'equipe la scelta più opportuna, in base alle caratteristiche del gruppo: ***<u>Ipotesi "A"</u>*** 📖 ***Genesi 32,23-32*** *Durante quella notte Giacobbe si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui.]Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuel e zoppicava all'anca.* ***<u>Ipotesi "B"</u>*** 📖 ***Giovanni 1, 35-39*** *Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli , fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*
APPROFONDIAMO IL TEMA **(fase di approfondimento)** **15'**	La proposta di approfondimento è indicativa. Si può scegliere un altro percorso, purché si rispettino la tematica e la finalità dell'incontro: riflettere e verificare la propria esperienza di fede. 📄 **IPOTESI "A"** • **Contesto personale della vita di Giacobbe, in cui avviene l'incontro con Dio:** - sta ritornando alla casa del padre, dal fratello Esaù al quale aveva "rubato" la primogenitura con l'inganno; - il momento è pieno di tensione e di interrogativi;

	- Giacobbe ha già fatto passare tutti oltre il torrente Iabbok, che segna il confine, è solo, in una situazione di incertezza e di attesa; - le nostre situazioni personali e familiari, che stiamo vivendo e che ci provocano ad una verifica; - i momenti dell'esistenza che ci portano ad interrogarci ed a cercare… • **Situazione ambientale dell'episodio di Giacobbe, guado, notte:** - per Giacobbe, come per noi, la "crisi" è esperienza di passaggio, di dubbio, di instabilità, a volte di sofferenza - ma è anche possibile apertura al futuro, occasione di esperienze nuove… • **"Dimmi il tuo nome!":** - nella domanda ripetuta di Giacobbe c'è il desiderio, anche nell'esperienza di fede, di una conoscenza razionale, lucida, esaustiva e di una risposta chiara ai perché della vita. Ma è un desiderio destinato a restare inappagato, perché la fede colloca chi cerca in una dimensione "altra", non irrazionale, ma di "senso", di valore , di relazione… È come per l'amore: qualcosa che oltrepassa la pura ragione… • **Lotta***:* - entrare nell'esperienza della fede è vivere "un vortice"di passaggi e di sensazioni contrastanti, perfino contraddittorie: incontro – scontro; - abbraccio-resistenza; - esperienza di possedere e di "essere posseduti", di trattenere e di trovarsi di fonte a qualcosa/Qualcuno che ti supera e ti sfugge… - c'è un'alternanza di sentimenti, di stati d'animo legati alla complessità dell'incontro con l'assoluto, l'Infinito… • **Sorge l'aurora:** - alla fine, perseverare, restare fedeli nella ricerca, non arrendersi, porta a vivere la fede come luce nella notte, senso profondo di ogni cosa… • **"Ti chiamerai Israele (colui che combatte con Dio e con gli uomini vince)":** - per chi crede, la fede non è marginale; - è fondamento di una nuova "identità", di una nuova personalità, fonte di nuove energia e di stabilità ritrovata… • **"Zoppicava all'anca":** - niente rimane come prima; - a volte "le articolazioni" della nostra vita (le certezze, i rapporti, i criteri di giudizio, i compromessi…) vengono "slogate", entrano in crisi… - ci vuole la pazienza di un cammino, di una "ripresa", che domanda costanza e coraggio… • **"Lo benedisse":** - Dio "incontrato" dona speranza, fecondità, vita… in un modo inaudito, sorprendente, oltre gli schemi e le attese puramente umani…

	IPOTESI "B" • **"passava Gesù":** - occasioni, momenti imprevisti, situazioni nuove… da saper cogliere o da cui lasciarsi provocare; attenzione e disponibilità; • **"Giovanni disse…" :** - mediazioni, aiuti, "compagni di viaggio"… • **Seguirono Gesù: " che cercate?":** - atteggiamento di domanda, di ricerca, di "curiosità"; coraggio di "uscire dagli spazi conosciuti, dalle certezze rassicuranti; - sana inquietudine; - bisogno di incontro personale…. • "venite e vedrete"… "si fermarono presso di lui": - disponibilità all'esperienza diretta, al proprio coinvolgimento; - andare oltre il "sentito dire" e la pura conoscenza intellettuale; - il darsi tempo per scoprire; - la familiarità della relazione che genera fiducia…. • **"erano le quattro del pomeriggio":** - qualcosa di significativo e di incisivo per la propria vita, una data e un'ora che non si dimenticano più, un momento da cui inizia un nuovo cammino, anche se non prevedibile e programmabile; c'è un nuovo "compagno di viaggio"…..
RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA **(fase di riappropriazione)** **30'**	**<u>Attività personale:</u>** a) Dopo l'approfondimento si può lasciare un breve spazio di "silenzio riflessivo" personale con una domanda: "**A quali passaggi della Parola di Dio presentata mi sento più vicino?"** b) Nei gruppi, in cui l'assemblea di divide, ci si può comunicare, con un rispettoso e discreto confronto, le reazioni personali e le riflessioni che l'approfondimento ha suscitato. Il catechista-accompgnatore guida il dialogo in modo da giungere a presentare la variegata, multiforme ricchezza che accompagna l'esperienza del credere, del non credere, del cercare di credere Può essere utile rifarsi ai "verbi" iniziali. c) Si può concludere il lavoro di gruppo scrivendo una breve preghiera (o un pensiero, o un augurio…), in sintonia con quanto è emerso nel dialogo, da condividere in assemblea.
CONCLUDIAMO INSIEME **(momento di conclusione)** **5'**	*Dopo aver ascoltato gli apporti dei vari gruppi, si può pregare insieme*: Signore mio Dio, unica mia speranza fa' che stanco non smetta di cercarTi, ma cerchi il Tuo volto sempre con ardore. Dammi la forza di cercare, Tu che ti sei fatto incontrare, e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi. Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto, accoglimi al mio entrare; dove mia hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di Te, che intenda Te, che ami Te. Amen!

MATERIALE	Leggio con la Parola di Dio, scheda per i genitori, cartellone, penne, pennarelli, cartoncino con consegna finale, slides con immagini evocative, brani musicali per il sottofondo, lettore CD.
BIBLIOGRAFIA	ENZO BIEMMI, *Il Secondo annuncio*, EDB. CEI, *Lettera ai cercatori di Dio*, Paoline. VESCOVI DELLE DIOCESI LOMBARDE, *La sfida della fede: il primo annuncio*, EDB. A. BELLO, *Ad Abramo e alla sua discendenza*, La Meridiana, pp. 39-44.

QUINTO INCONTRO – (scheda per i genitori)

"Credo, aiutami nella mia incredulità"
(Mc 9,24)

OBIETTIVO:

- **Prendere coscienza della necessità di interrogarsi sulla propria fede e confrontarsi sulle eventuali difficoltà di viverla e sulla sua capacità di dare significato alla vita adulta.**

➢ *IN ASCOLTO DELLA PAROLA*

Ipotesi "A"

Dal libro della Genesi (32,23-32)
Durante quella notte Giacobbe si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui.]Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuel e zoppicava all'anca.

Ipotesi "B"

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35- 39)
Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli , fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio

➢ *RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA: attività personale*

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio prova a chiederti:

"**A quali passaggi della Parola di Dio presentata mi sento più vicino?"**

Riporto qui sotto la preghiera che il gruppo ha composto:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

- ***PREGHIERA FINALE***

Dopo aver ascoltato la preghiera composte dai vari gruppi, concludiamo insieme:

Signore mio Dio,
unica mia speranza
fa' che stanco
non smetta di cercarTi,
ma cerchi il Tuo volto
sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
Tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza
di sempre più incontrarTi.
Davanti a Te sta la mia forza
e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.
Davanti a Te sta la mia scienza
e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto, accoglimi al mio entrare;
dove mia hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di Te,
che intenda Te, che ami Te. Amen!

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

SESTO INCONTRO CON I GENITORI

Titolo: "Ma voi, chi dite che io sia?"
(Lc 9, 20)

OBIETTIVI:

- **Prendere coscienza di come ognuno percepisce Gesù.**
- **Prendere coscienza attraverso alcune immagini bibliche, che l'annuncio di verità di Gesù è buona notizia per la nostra vita di adulti e di genitori.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ Scopo di quest'incontro è quello di verificare quale sia l'idea che hanno di Gesù i genitori e di confrontarla con alcune immagini proposte dai vangeli e cogliere in esse. Non è necessario fare una presentazione esaustiva della figura di Gesù è sufficiente inviare delle suggestioni che permettano di far cogliere ai genitori che l'incontro con Gesù può essere significativo per la loro vita e portare gioia. Non abbiamo paura se poi possono uscirne interpretazioni "distorte" o fuori tema: sarà poi cura di colui che guida l'incontro valorizzare anche queste interpretazioni e riportarle nella discussione in modo corretto. ➢ È opportuno che anche i membri dell'equipe, si mettano in gioco e facciano le stesse attività proposte ai genitori. È un segno di condivisione con loro, ci si mette sullo stesso piano della ricerca, e si evita lo schema insegnante/alunno. ➢ Si prepara la sala con un cerchio di sedie (del cerchio fa parte anche il leggio per la lettura della Parola). ➢ Si prepareranno altri ambienti (fino a 4) a seconda del numero dei partecipanti per il lavoro dei gruppi. ➢ È necessario prevedere tra gli stessi partecipanti un coordinatore di gruppo contattato prima dall'equipe. ➢ Durata dell'incontro: 1h e 30 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE **(momento di accoglienza)**	**Accoglienza:** • Saluti iniziali e presentazione dell'obiettivo dell'incontro. • **Preghiera iniziale** **1Let** Signore, fa' che la mia fede sia **piena**, senza riserve e che essa penetri nel mio pensiero, nel mio modo di giudicare le cose divine e le cose umane.

10'	**Tutti** Signore, fa' che la mia fede sia **libera**, accetti le rinunce e i doveri che essa comporta e che esprima il vertice decisivo della mia personalità **1Let** Signore, fa' che la mia fede sia **certa**, certa di una conoscenza chiara delle sue ragioni e di una interiore testimonianza dello Spirito Santo. **Tutti** Signore, fa' che la mia fede sia **forte**, non tema la contrarietà dei problemi, non tema le avversità di chi la discute ma resista alla fatica della critica. **1Let** Signore, fa' che la mia fede sia **gioiosa**, e dia pace e gioia al mio spirito e lo abiliti alla preghiera con Dio e alla conversazione con gli uomini. **Tutti** Signore, fa' che la mia fede sia **operosa**, e dia alla carità le ragioni del suo espandersi, così che sia una vera amicizia con te e sia di te una continua ricerca, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza. Amen (PAOLO VI)
ENTRIAMO IN ARGOMENTO E IN ASCOLTO DELLA PAROLA (fase proiettiva) **30'**	Un membro dell'equipe legge il brano del **Vangelo secondo Luca (9, 18-24)** *Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. "Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.* È il brano che lancia e ispira l'incontro. L'animatore dovrà semplicemente rigirare ai partecipanti la domanda di Gesù fatta ai discepoli: *"Ma voi chi dite che io sia?"*. Sottolineando che è una domanda personale e che ci coinvolge in prima persona perché è dalla risposta a tale quesito che scaturisce il nostro rapporto col Signore. Per rispondere a questa domanda posta da Gesù l'animatore propone questa attività. Si tratta di un semplice "gioco" a partire da "*Chi è per me Gesù*": ➢ Ognuno di voi ha un post-it in mano e dovrà scrivere o disegnare la sua personale idea di Gesù (es: un ombrello, una cascata, un cielo stellato, un salvagente, una pietra, la nave, ecc…). ➢ In sostituzione a questa proposta si possono anche preparare alcune immagini su fogli bianchi (molte di più dei partecipanti e si invita ognuno a scegliere l'immagine/metafora con la quale descriverebbe Gesù per la sua vita.

	Ogni foglietto verrà raccolto e ridistribuito a caso tra le persone. Queste leggeranno il cartoncino ricevuto, provano a descrivere il senso della parola letta, e chi lo ha scritto – se lo vorrà –potrà spiegarne ulteriormente il senso. *(se i partecipanti sono molti, è opportuno velocizzare: ognuno legge ed eventualmente spiega la propria immagine)* *Si possono raccogliere i post-it su un cartellone.* Se invece si è scelto di lavorare con le immagini si formano casualmente delle coppie (con un numero o un colore) e ognuno descrive all'altro la sua immagine poi si raccolgono tutte, incollandole su una lunga striscia di carta e ognuno dice l'immagine dell'altro.
APPROFONDIAMO IL TEMA **(fase di approfondimento)** **30'**	Lo stesso membro dell'equipe o un altro, continua introducendo il momento dell'approfondimento con queste o altre parole: Dopo il primo passo dedicato a capire, attraverso le immagini quale sia l'idea di Gesù che possediamo e di conseguenza l'esperienza che facciamo di Lui, ora ci confrontiamo con alcune immagini che ci propone il Vangelo. Ci si divide in gruppi. Ad ogni gruppo viene affidato un brano diverso. ➢ Gesù buon pastore (Giovanni 10,1-21) ➢ Gesù vera vite (Giovanni 15,1-17) ➢ Gesù medico (Matteo 9,1-13) ➢ Gesù che salva (Lc, 7,36-50) ➢ Gesù via, verità e vita (Giovanni 14,1-31) L'animatore introduce questo momento sottolineando che i Vangeli presentano Gesù anche attraverso alcune immagini evocative. Ora, con semplicità, vogliamo confrontarci con tali immagini cercando di capire cosa suscitano in noi, quali caratteristiche di Gesù ci suggeriscono, soprattutto cosa di bello ci dicono di lui. Ad ogni gruppo può essere affidato uno o più brani del Vangelo. Se lo si ritiene opportuno si possono aggiungere anche altri brani del Vangelo che possono far conoscere un ulteriore tratto della personalità di Gesù. Si invitano i genitori a leggere il brano e a lasciare qualche minuto di silenzio per interiorizzarlo e rispondere alle seguenti domande: ▪ ***L'immagine proposta cosa mi dice di Gesù?*** ▪ ***Che cosa può significare per l'oggi, per la vita dell'uomo di fede di oggi, per me?*** ▪ ***Perché Gesù sceglie questa immagine?*** È importante far confrontare i genitori con la Parola di Dio, ci potranno essere delle interpretazioni "non ortodosse" o fuori tema: non preoccupiamoci, cerchiamo di valorizzare anche questi interventi e di riportarli nel tema. Poi insieme si condivide e uno fa una piccola sintesi da presentare agli altri gruppi.

RITORNIAMO ALLA NOSTRA VITA **(fase di riappropriazione)** **15'**	In assemblea ogni gruppo presenta ciò che è emerso dalla condivisione. L'animatore è chiamato ora a far sintesi di ciò che è emerso e ad integrare i contributi dei genitori con alcune caratteristiche di Gesù che emergono dalle immagini e che sono per noi buona notizia. Ecco alcuni spunti esemplificativi… si possono ridurli o trovarne anche altri. <u>Gesù buon pastore</u> • Ci dà la vita • Conosce ognuno • Si sacrifica per noi perché siamo suoi • Ci ama disinteressatamente,non è mercenario: non ci accudisce per secondi fini • Si occupa di tutti <u>Gesù vera vite</u> • Pota per portare frutto: ci invita a togliere ciò che non va nella nostra vita per portare frutto per essere felici • Dà la vita: solo stando con lui abbiamo la linfa per non seccare e portare frutto • Innestati in lui possiamo vivere del suo amore e trasmetterlo agli altri (nei frutti) <u>Gesù medico</u> • Come medico Gesù è venuto per chi sta male, per chi ha bisogno • Non giudica la malattia, ma si cura del malato • Ama l'ammalato da malato prima che guarisca • Chiama il malato (= peccatore) a far parte del suo progetto • Non ha paura di "sporcarsi le mani" e di perdere la reputazione per noi <u>Gesù salvatore</u> • Gesù non ha paura del peccato degli uomini • Ciò che gli uomini, la società scarta e rifiuta Lui li accoglie • Gesù non ha paura di farsi toccare e toccare lui stesso i peccatori • Gesù riscatta la vita di chi sembra averla perduta • Gesù da sempre un ulteriore possibilità di rifarsi una vita nuova • L'incontro con Gesù rinnova la vita la rende più buone e piena <u>Gesù via, verità e vita</u> • Gesù via: attraverso i suoi comandamenti possiamo percorrere in modo sicura la nostra strada e arrivare ad una meta: la felicità • Gesù verità: l'ascolto della sua parola ci aiuta a capire chi è davvero lui e chi siamo davvero noi. • Gesù è vita: senza di lui non possiamo vivere in pienezza: il suo Spirito ci anima e ci rende capaci di vivere davvero il nostro essere figli di Dio, ci dà la forza di accogliere il suo amore e amare anche noi gli altri compiendo le sue stesse opere. Si delinea così una sorta di identikit di Gesù… corrisponde al nostro oppure no? Per rispondere a questa domanda si può fare un piccolo e veloce confronto con i post-it iniziali dove i genitori hanno messo le loro immagini valorizzando e sottolineando gli aspetti coincidenti con le immagini bibliche incontrate nell'approfondimento.

CONCLUDIAMO INSIEME **(momento di conclusione)** **5'**	**Preghiera Finale: Lodi di Dio altissimo** Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra. Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi, Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero. Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza, Tu sei umiltà, Tu sei pazienza, Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete. Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia e temperanza, Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza. Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine. Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore, Tu sei fortezza, Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.
MATERIALE	Leggio con la Parola di Dio, stanze per divisione in gruppo, post-it, penne, cartellone con volto di Gesù, testi brani biblici, scheda per i genitori.
BIBLIOGRAFIA	**NICOLI U.**, *Simboli, parabole e immagini nei Vangeli*, Ed. Messaggero, Padova 2010.

SESTO INCONTRO – (scheda per i genitori)

Titolo: "Ma voi, chi dite che io sia?"
(Lc 9, 20)

OBIETTIVI:

- **Prendere coscienza di come ognuno percepisce Gesù.**
- **Prendere coscienza attraverso alcune immagini bibliche, che l'annuncio di verità di Gesù è buona notizia per la nostra vita di adulti e di genitori.**

➢ *PREGHIERA INIZIALE*

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **piena**, senza riserve
e che essa penetri nel mio pensiero,
nel mio modo di giudicare
le cose divine e le cose umane.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **libera**,
accetti le rinunce e i doveri che essa comporta
e che esprima il vertice decisivo della mia personalità

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **certa**,
certa di una conoscenza chiara delle sue ragioni
e di una interiore testimonianza dello Spirito Santo.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **forte**,
non tema la contrarietà dei problemi,
non tema le avversità di chi la discute
ma resista alla fatica della critica.

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **gioiosa**,
e dia pace e gioia al mio spirito
e lo abiliti alla preghiera con Dio
e alla conversazione con gli uomini.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **operosa**,
e dia alla carità le ragioni del suo espandersi,
così che sia una vera amicizia con te
e sia di te una continua ricerca,
una continua testimonianza,
un alimento continuo di speranza.
Amen

(PAOLO VI)

➢ *IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO*

Dal Vangelo secondo Luca (9,18-24)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.
"Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno".
Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

➢ *PER ENTRARE IN ARGOMENTO*

Immagini per descrivere Gesù di Nazaret

Per rispondere a questa domanda posta da Gesù facciamo questa attività:
SI TRATTA DI UN SEMPLICE "GIOCO" A PARTIRE DA "CHI È PER ME GESÙ".

Ognuno di voi ha un post-it in mano e dovrà scrivere una parola o scegliere una immagine che "descriva a modo di immagine" la sua personale idea di Gesù. (es: un ombrello, una cascata, un cielo stellato…)

➢ *APPROFONDIMENTO*

Alcune immagini usate dai Vangeli

Lavori di gruppo

Dopo il primo passo dedicato a capire, attraverso le immagini quale sia l'idea di Gesù che abbiamo e di conseguenza l'esperienza che facciamo di lui, ora ci confrontiamo con alcune immagini che ci propone il vangelo.
Ci si divide in gruppi. Ad ogni gruppo viene affidato un brano diverso.

Gesù buon pastore (Giovanni 10,1-21)

Gesù vera vite (Giovanni 15,1-17)

Gesù medico (Matteo 9,1-13)

Gesù via, verità e vita (Giovanni 14,1-31)

Lo si legge insieme, si lasciano alcuni minuti per la riflessione personale cercando di rispondere a queste domande:

- ***L'immagine proposta cosa mi dice di Gesù?***
- ***Che cosa può significare per l'oggi, per la vita dell'uomo di fede di oggi, per me?***
- ***Perché Gesù sceglie questa immagine?***

Si prepara poi una sintesi di quanto emerso da presentare agli altri gruppi.

Condivisione del lavoro di gruppo.
Ogni gruppo sintetizza l'immagine biblica agli altri e cerca di condividere quanto emerso nel gruppo. Sarebbe anche interessante confrontare tale condivisione con le immagini scaturite dal lavoro personale… sottolineare le convergenze e le diversità…

➢ *PREGHIERA FINALE*

Lodi di Dio altissimo

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

CELEBRAZIONE FINALE

Genitori insieme ai figli

Titolo: "Celebrate con il Signore, esaltiamo insieme il suo nome"

(Salmo 34)

OBIETTIVO:

- **Celebrare i passaggi significativi del cammino fatto insieme, lodare e invocare il Signore per la propria vita di genitori.**

AVVERTENZE PER L'EQUIPE	➢ La celebrazione è da vivere all'interno del gruppo dei genitori, senza coinvolgere la comunità parrocchiale. ➢ Sono invitati a partecipare al momento conclusivo della celebrazione anche i figli. ➢ Si prepara la sala in semicerchio al centro c'è il leggio con la Parola, un cero, un tavolino dove vengono posti gli oggetti che hanno segnato le tappe del cammino. ➢ È bene avere uno strumento musicale per cantare (chitarra o pianola). ➢ Sono proposti alcuni canti, ma l'equipe può liberamente sostituirli con altri. ➢ I canti vanno scelti tenendo conto del momento in cui sono proposti, del loro contenuto e della conoscenza che i genitori possono avere. Se non si possiede un ricco repertorio musicale, meglio scegliere ritornelli o canoni facili da eseguire. ➢ È importante invitare per tempo i genitori a portare in questa occasione una foto del loro figlio/a e il sasso su cui hanno scritto il fondamento della loro famiglia (vedi secondo incontro). ➢ Durata dell'incontro: 60 min.
PREPARIAMO LA NOSTRA MENTE E IL NOSTRO CUORE	**<u>Accoglienza</u>**: Una musica di sottofondo per creare il clima, mentre un membro dell'equipe cerca qualche genitore per affidare piccoli compiti, letture, portare gli oggetti. Introduzione da parte della guida: Siamo qui per celebrare il cammino che abbiamo fatto in questi mesi, per lodare la bontà del Signore che ci guida e accompagna e per vivere con i nostri figli un momento di passaggio nel cammino di IC.

Primo momento ***Ci doni di fondarci su di TE che sei roccia***	Canto introduttivo**: Acclamate al Signore (Celebrate il Signore**) o altro canto adatto al tema il momento che si sta vivendo **Rit: Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a Lui con esultanza acclamate, acclamate, acclamate al Signor.** 1) Riconoscete che il Signore è Dio; Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo. 2) Poiché buono è il Signore, eterna la Sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione. 3) Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il Suo Nome. 4) Sull'altare Tu ti immoli, come agnello senza colpa. Buon pastore ci raduni e dimori in mezzo a noi. Al termine ogni partecipante è invitato a dire il proprio nome. Presentatevi a Lui con esultanza: Andrea, Giacomo,Laura… ogni 6/7 nomi si canta ancora il ritornello… Viene portato davanti al leggio il primo cartellone con i post- it che dicevano le aspettative e i desideri
Secondo momento ***La nostra famiglia desidera fondarsi sulla Parola del Signore***	La Parola di Dio ha sempre fondato e guidato il nostro cammino Viene proclamato il brano del secondo incontro **Dal vangelo secondo Matteo (7, 24-25)** *Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica Sarà simile a un uomo saggio, chi ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".* Silenzio. Mentre chi suona propone una musica di sottofondo, un genitore porta il cartellone con la casa. Poi ogni coppia pone sotto il leggio i sassi che ha portato da casa (è bene averne un po' a disposizione per chi se lo fosse dimenticato, l'abbia perso…). Creare un momento in cui viene ripreso il senso. Si può cantare qualche breve ritornello. **Alla fine insieme proclamiamo il salmo 126:** *Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.*

TERZO momento ***Al Signore affidiamo i nostri figli***	Siamo qui perché desideriamo crescere con i nostri figli, come Maria e Giuseppe a Nazareth anche noi scopriamo nel volto del nostro figli i tratti della tua vita divina, li hai fatti come un prodigio per questo ti ringraziamo e te li affidiamo sapendo che tu li custodisci. Ogni coppia pone sul tavolino, al centro della sala, l'immagine del proprio figlio. In alternativa si può scrivere il suo nome su un cartoncino. Possibili canti per questo momento: • *Custodiscimi* • *Tu mi conosci Signore* • *Canone: Misericodias Domini, in aeternum cantabo(2v.)*
QUARTO momento ***Esprimiamo la nostra fiducia nel Signore Gesù e crediamo in lui***	Negli incontri vissuti abbiamo rinnovato o riscoperto la nostra fiducia in Gesù e riconosciuto come il Cristo che desideriamo seguire. ***Dal vangelo secondo Luca (9, 18-20)*** *Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio".* Esprimiamo la nostra professione di fede con il Credo. Si prega questo Credo di Poalo VI o quello presente nella Messa domenicale: *1Let* *Signore, fa' che la mia fede sia **piena**, senza riserve* *e che essa penetri nel mio pensiero,* *nel mio modo di giudicare* *le cose divine e le cose umane.* ***Tutti*** *Signore, fa' che la mia fede sia **libera**,* *accetti le rinunce e i doveri che essa comporta* *e che esprima il vertice decisivo della mia personalità* ***1Let*** *Signore, fa' che la mia fede sia **certa**,* *certa di una conoscenza chiara delle sue ragioni* *e di una interiore testimonianza dello Spirito Santo.* ***Tutti*** *Signore, fa' che la mia fede sia **forte**,* *non tema la contrarietà dei problemi,* *non tema le avversità di chi la discute* *ma resista alla fatica della critica.* ***1Let*** *Signore, fa' che la mia fede sia **gioiosa**,* *e dia pace e gioia al mio spirito* *e lo abiliti alla preghiera con Dio* *e alla conversazione con gli uomini.* ***Tutti*** *Signore, fa' che la mia fede sia **operosa**,* *e dia alla carità le ragioni del suo espandersi,* *così che sia una vera amicizia con te* *e sia di te una continua ricerca,* *una continua testimonianza,* *un alimento continuo di speranza. Amen. (PAOLO VI)*

	Al termine si può cantare o ascoltare il seguente brano: **Lodi di Dio altissimo (M. Frisina)** *Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie.* *Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,* *Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.* *Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,* *Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,* *il Signore Dio vivo e vero.* *Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,* *Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,* *Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.* *Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,* *Tu sei giustizia e temperanza,* *Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.* *Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.* *Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,* *Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.* *Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,* *Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,* *Tu sei la nostra vita eterna,* *grande e ammirabile Signore,* *Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.* In alternativa può andare bene anche:*"Alto e glorioso Dio".*
CONCLUSIONE ***Andiamo insieme verso la chiesa parrocchiale dove abbiamo scelto di far entrare i nostri figli con il battesimo e con loro preghiamo***	In processione, cantando, andiamo verso la chiesa parrocchiale dove abbiamo scelto di far entrare il nostro/a figlio/a con il Battesimo. Una volta in chiesa ci sono i nostri figli: li accogliamo e con loro preghiamo il Padre Nostro, poi insieme processionalmente andiamo al fonte battesimale dove li abbiamo portati appena nati esprimendo in silenzio (o con formula adeguata) il desiderio di continuare il cammino iniziato. Esempio: *Io/Noi N… N... papà e mamma di N…. desideriamo completare con te il cammino in per essere cristiani iniziato il giorno del tuo battesimo.* Benedizione. Canto (es.: *Benediciamo il Signore Egli è la nostra salvezza, Acqua siamo noi, …).*
MATERIALE	Leggio con la Parola di Dio, tavolino con sopra gli oggetti che hanno segnato il cammino, scheda per i genitori, lettore CD, musica per sottofondo,ed eventuale canzone "*Lodi di Dio altissimo*" o "*Alto glorioso Dio"* di Marco Frisina, foto del figlio/a, penne e cartoncini se non si usano le foto.

"CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI"

CELEBRAZIONE FINALE – (TESTO per i genitori)

"Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome"
(Salmo 34)

➢ *INTRODUZIONE*

Guida:

Siamo qui per celebrare il cammino che abbiamo fatto in questi mesi, per lodare la bontà del Signore che ci guida e accompagna e per vivere con i nostri figli un momento di passaggio nel cammino di IC.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo…

Canto introduttivo: Acclamate al Signore (Celebrate il Signore)

Rit: Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a Lui con esultanza
acclamate, acclamate, acclamate al Signor.

1) Riconoscete che il Signore è Dio; Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

2) Poiché buono è il Signore, eterna la Sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione.

3) Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il Suo Nome.

4) Sull'altare Tu ti immoli, come agnello senza colpa. Buon pastore ci raduni e dimori in mezzo a noi.

- *Al termine ogni partecipante è invitato a dire il proprio nome*
  Presentatevi a Lui con esultanza: Andrea, Giacomo, Laura…

  (ogni 6/7 nomi si canta ancora il ritornello)

Rit: Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a Lui con esultanza
acclamate, acclamate, acclamate al Signor.

- Viene portato davanti al leggio il primo cartellone con i post-it che dicevano le aspettative e i desideri.

Primo momento: Ci doni di fondarci su di TE che sei roccia

La Parola di Dio ci ha accompagnato nel nostro cammino. Ascolteremo il brano che abbiamo incontrato nel secondo incontro

Dal vangelo secondo Matteo (7, 24-25)

Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, chi ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia".

Silenzio

- Mentre chi suona propone una musica di sottofondo un genitore porta il cartellone con la casa
- Poi ogni coppia pone sotto il leggio i sassi che ha portato da casa
- Si può cantare qualche breve ritornello

Preghiamo insieme il Salmo 126:

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

Secondo momento: Tu custodisci i nostri figli

Siamo qui perché desideriamo crescere con i nostri figli, come Maria e Giuseppe a Nazareth anche noi scopriamo nel volto del nostro figli i tratti della tua vita divina, li hai fatti come un prodigio per questo ti ringraziamo e te li affidiamo sapendo che tu li custodisci

- Ogni coppia pone sul tavolino al centro della sala la foto del proprio figlio (in alternativa si invitano i genitori a scrivere su un foglio il nome del proprio/a figlio/a)
- Si possono pronunciare i nomi dei propri figli dopo che si è deposta la foto
- Si eseguono a voce bassa questi ritornelli:

  Custodiscimi, mia forza sei Tu! Custodiscimi, mia gioia, Gesù!
  Custodiscimi, mia forza sei Tu! Custodiscimi, mia gioia, Gesù!

  Tu mi conosci Signore e mi tieni per mano
  per le strade di una vita che non finirà

Terzo momento: Crediamo che Tu sei il Cristo il Figlio di Dio

In questi incontri abbiamo rinnovato o riscoperto la nostra fiducia in Gesù e lo riconosciamo come il Cristo che desideriamo seguire

Dal Vangelo secondo Luca (9, 18-20)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio".

Esprimano la nostra professione di fede con il Credo.

Si prega questo Credo di Poalo VI o quello della Messa:

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **piena**, senza riserve
e che essa penetri nel mio pensiero,
nel mio modo di giudicare
le cose divine e le cose umane.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **libera**,
accetti le rinunce e i doveri che essa comporta
e che esprima il vertice decisivo della mia personalità

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **certa**,
certa di una conoscenza chiara delle sue ragioni
e di una interiore testimonianza dello Spirito Santo.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **forte**,
non tema la contrarietà dei problemi,
non tema le avversità di chi la discute
ma resista alla fatica della critica.

1Let Signore, fa' che la mia fede sia **gioiosa**,
e dia pace e gioia al mio spirito
e lo abiliti alla preghiera con Dio
e alla conversazione con gli uomini.

Tutti Signore, fa' che la mia fede sia **operosa**,
e dia alla carità le ragioni del suo espandersi,
così che sia una vera amicizia con te
e sia di te una continua ricerca,
una continua testimonianza,
un alimento continuo di speranza.
Amen

(PAOLO VI)

Si può cantare o ascoltare il seguente brano:

Lodi di Dio altissimo

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che compi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,
Tu sei giustizia e temperanza,
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

- ***IN PROCESSIONE ANDIAMO VERSO LA CHIESA PARROCCHIALE CANTANDO INSIEME***

Una volta in chiesa ci sono i nostri figli, li accogliamo e preghiamo con loro il Padre Nostro.
Poi insieme, processionalmente, andiamo al fonte battesimale dove li abbiamo portati da piccoli esprimendo in silenzio il desiderio di completare il cammino di Iniziazione cristiana iniziato tanto tempo fa.

Si può usare questa formula o una simile:

Io/Noi N…N...,
papà e mamma di N…
desideriamo completare con te il cammino in per essere cristiani
iniziato il giorno del tuo battesimo.

Canto

- ***BENEDIZIONE***

APPENDICE

ITINERARI SUI TEMI GENERATORI

Queste sono tracce che i partecipanti ai laboratori hanno preparato nell'ultimo incontro del corso diocesano per gli accompagnatori-catechisti dei genitori tenutosi tra febbraio e maggio 2013 in cinque zone della diocesi.
Esse sono state riviste e raccolte in aree tematiche dall'equipe diocesana per offrirle agli accompagnatori-catechisti dei genitori dei bambini dell'IC.
Tali tracce possono essere utilizzate in sostituzione o a integrazione delle schede complete presenti in questo fascicolo.
Le tematiche per lo sviluppo delle schede sono state scelte dopo il lavoro sui TEMI GENERATORI fatto all'interno del secondo laboratorio del corso diocesano.
Per TEMI GENERATORI si intendono quei temi che suscitano interesse e movimento nella vita di un adulto e che possono far nascere disponibilità a continuare il cammino iniziato.

1. AREA TEMATICA: *GENITORI IN CAMMINO*

⇨ ***UN PRIMO INCONTRO PER FAR EMERGERE LE ATTESE, I BISOGNI E PRESENTARE LA PROPOSTA***

1. **Vengo anch'io … perché no?**
   OB: Motivare i genitori alla partecipazione attiva

2. **Strada facendo ….**
   OB: Proporre un percorso "insieme", creare relazione, suscitare interesse curiosità e desiderio (lo schema presenta questo incontro con alcune integrazioni)

3. **Perché siamo qui?**
   OB: Motivare la presenza dei genitori nel cammino di IC dei propri figli

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi/Tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	Creare il clima accogliente Allentare le difese	Sedie in cerchio Presentazione personale rispondendo alla domanda: quale è il viaggio più bello che ricordo ? (comincia l'equipe e poi tutti gli altri?)	10' 20'	Sottofondo musicale (ascolto della canzone "Prendi la strada" di Vasco Rossi 2011) Qualche dolcetto o altro di benvenuto Domanda scritta su pc o su cartello
Prima fase (proiettiva)	Far emergere i desideri, le paure, le resistenze, i dubbi e le aspettative per il viaggio che ci aspetta	Come ti immagini il cammino che ti aspetta? scegli un'immagine! (ognuno motiva brevemente a tutti se il numero è piccolo a gruppetti se sono di più)	20'	Immagini, foto di strade, sentieri, percorsi … scarpe bagagli e altro (varie) NB Le immagini siano incollate su fogli bianchi

Seconda fase (analisi)	Comprendere la bellezza di fare un cammino insieme ad altre famiglie	Narrazione: l'accompagnatore aiuta a riflettere raccontando come si può fare un percorso evidenziando tre parole chiave • relazioni • curiosità • desideri (come colui che cerca un tesoro Mt 13, 44-45)	20'	Video o testo … relazione brano fotocopiato
Terza fase (riappropriazione)	Prendere consapevolezza del cambiamento avvenuto nelle attese rispetto al percorso	Scegliere o confermare o aggiungere particolari all'immagine iniziale (esempio se ho scelto un sentiero ora aggiungo delle persone perché ho scoperto il valore dello stare insieme)	15'	immagine di prima, altre, pennarelli, forbici … colla (mentre si lavora si ascolta o si fa scorrere in P PoinT la canzone "*Strada facendo*")
Verifica simbolica *Conclusione*	Far sintesi dell'incontro con una parola presa dalla canzone Rilanciare il cammino per i futuri incontri	Fermarsi sulle parole della canzone e dire che perla o tesoro ho intravvisto . Per continuare a cercare perle preziose insieme: calendario degli incontri e argomenti da socializzare insieme	5'	testo della canzone Pieghevole con e con dare e lista dei temi, recapiti dell'equipe

⇨ ***INCONTRI PER CAPIRE E MOTIVARE IL CAMBIO NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA***

4. **Accidenti che cambio!**
   OB: Motivare i genitori e chiarire le principali novità dell'IC

5. **C'era una volta il catechismo …**
   OB: Chiarire il significato dell'IC e la differenza con la vecchia catechesi

6. **Iniziazione cristiana: bambini e genitori in cammino.**
   OB: Motivare la presenza dei genitori, raggiungere la consapevolezza dell'importanza della propria presenza nel cammino dei figli.

7. **Catechismo: avanti un altro!**
   OB: Chiarire che cosa è IC intesa come cammino che coinvolge la globalità della persona con la comunità

Momento	Obiettivo	Attività	Chi/Tempo	Strumenti
Accoglienza	Conoscersi Presentare la serata	Momento conviviale autopresentazione (nome e di che colore mi sento perché un membro della equipe presenta la serata	5/10’	bibite, caffè , pasticcini pezzi di carta colorata o da colorare (pennarelli/colori)
Prima fase (proiettiva)	Far emergere i ricordi della propria esperienza di “catechismo” e le attese per i propri figli Condividere cio che cerchiamo insieme	Visualizzazione di un Video con immagini, celebrazioni, testi di catechismo, … del passato A piccoli gruppi comunicano i loro ricordi e scrivono alcune attese per i propri figli Ascolto della canzone “Negozio di antiquariato” Dove possiamo cercare insieme quelle che desideriamo per i nostri figli?	10	Video post it … canzone con video …
Seconda fase (analisi)	Raccontare i punti essenziale che caratterizzano la proposta	Intervento dell’accompagnatore su alcune parole chiave: dottrina /mentalità di fede iniziare alla fede gruppo /comunità (stare attenti ai loro ricordi per aprirli al nuovo)	15	cartellone o altro
Terza fase (riappropriazione)	Confrontare la nuova proposta con le attese espresse nella prima fase	Confronto in piccoli gruppi: c’è corrispondenza tra le attese e la proposta ? Quale cambio è richiesto?	15’	
Verifica Conclusione	Far emergere la consapevolezza maturata sul cammino	Se una persona ti chiedesse che cosa cambia quale sarebbe la tua risposta ? Il negozio è quello giusto?	10’	fogli e penne date e appuntamenti (usando l’idea del negozio... a che ora apre, cosa c’è...)

⇨ ***INCONTRI PER SCOPRIRE L'OPPORTUNITÀ DI UN TEMPO E SPAZIO PER SÉ E PER COINVOLGERSI***

8. **Perché per me?**
   OB: Scoprire l'importanza di dedicare del tempo per se stessi

9. **Pensavo di sapere e invece …**
   Suscitare curiosità e interesse nel percorso che aspetta i genitori

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi /tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	Far conoscere obiettivo dell'incontro e collegare con quello precedente	mettere il titolo perché per me ? e ognuno ci pensa !	5'	striscione con il titolo
Prima fase (proiettiva)	Far emergere le difficoltà legate a dedicare del tempo per sé	Non ho tempo perché …. o (spezzone del film " Situazione corri/corri..) A gruppetti completano la frase o commentano il film	20'	video proiettore e film
Seconda fase (analisi)	Confrontarsi con la saggezza dell'uomo presentata dal Quelet	Presentazione e lettura del testo Quelet 3, 1-8 (c'è un tempo) Le opportunità di crescita personale che il cammino offre	15'	copia del brano con alcune poche note di introduzione
Terza fase (riappropriazione)	Lasciar illuminare la propria esperienza con una Parola di Vita	A piccoli gruppi si riprende il testo e ci si confronta su queste due domande • che risposta dà il brano biblico al nostro non ho tempo? • perché per me questo tempo?	20'	foglio con le due domande
Verifica Conclusione	prendere consapevolezza del valore di un tempo dedicato a sé	che cosa ho appreso sta sera ? Lo dico con una parola saluto e appuntamento per l'incontro successivo	10'	

⇨ ***INCONTRI PER INIZIARE BENE IL CAMMINO***

10. Uno due tre via, si parte…
OB: Creare le condizioni per iniziare un cammino.

11. Iniziamo? Pronti… via!
OB: Motivare il nuovo percorso

12. Famiglia in pole position
OB: scoprire che la famiglia è la prima comunità… dà lo start!

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi/tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	Conoscersi e presentazione del tema: la famiglia dà il via	Consegna di un cartoncino dove uno scrive il nome e sul retro una sua qualità (chi parte ha un nome e un modo di essere..)	15’	cartoncini e scaletta dell’incontro
Prima fase (proiettiva)	Far emergere la propria situazione nei confronti del cammino in chiari e scuri	Consegna di una bandiera a scacci dove scrivere nella parte bianca/chiara ciò che ci entusiasma, coinvolge .. nella parte scura ciò che fa problema a livello personale o famigliare.	10’ personale + 20’ in gruppi piccoli	bandiere a scacchi più traccia per il lavoro personale e in piccoli gruppi
Seconda fase (analisi)	Nel brano di Luca 2, 41-52 (Gesù 12 enne al tempio) trovare ciò che crea perplessità in M e G e quale cambiamento avviene nella famiglia.	Lettura e riflessione sul testo di Luca sottolineando che segna un cambiamento e una partenza per la famiglia	20’	testo qualche spunto di riflessione e confronto
Terza fase (riappropriazione)	Individuare quale trasformazione il passaggio di vita della famiglia di Nazareth sollecita	Riprendere personalmente gli scacchi della propria bandiera e indicare qualche passaggio da scuro a chiaro Condivisione libera in assembla	20’	Bandiera e cartellone su cui si incollano se sono di carta o vaso su cui infilarle se sono con bastoncino
Verifica Conclusione	invito a riconoscere la bellezza della missione educativa	preghiera di ringraziamento (può essere composta a piccoli gruppi) *Come Maria e Giuseppe anche noi partiamo per ….*	10’	musica di sottofondo

2. AREA TEMATICA: *LA GENITORIALITA'*

⇨ ***INCONTRI PER FAR EMERGERE I BISOGNI E I DESIDERI DEGLI ADULTI IN QUANTO GENITORI***

13. Mio figlio cresce, scopriamo insieme i nostri e suoi bisogni
OB: conoscere le aspettative dei genitori rispetto ai bisogni e i desideri che riguardano la crescita dei figli.

14. Genitori oggi?
OB: sensibilizzare i genitori ad essere i primi educatori

15. Il mestiere del genitore: gioie ansie e speranze…
OB: sentirsi parte di un gruppo che condivide gli stessi problemi quotidiani

16. Essere genitori di un bambino di 6/7 anni
OB: diventare consapevoli che la testimonianza e l'amore reciproco sono è più importanti di ciò che si sa fare.

Momento	Obiettivo	Attività	Chi/Tempo	Strumenti
Accoglienza	creare il clima e incuriosire	saluto e consegna di una tessera di puzzle (del quadro che verrà proiettato)	15'	cartoncino con vari pezzi del puzzle
Prima fase (proiettiva)	Suscitare reazioni sul quadro proiettato e comunicare aspetti positivi e difficoltà dell'essere genitori che il quadro fa emergere.	proiezione del quadro di Van Gogh "primi passi" traccia per leggere il quadro e per far emergere il vissuto	20'	Computer, proiettore, immagine … traccia
Seconda fase (analisi)	Confrontarsi con la Parola che mostra come Dio educa il suo popolo	Lettura e riflessione su Osea 11, 3-4 sottolineare in particolare i verbi che indicano l'azione e gli atteggiamenti di Dio.	20'	testo biblico traccia per la riflessione
Terza fase (riappropriazione)	Prendere consapevolezza che la testimonianza e l'amore reciproco sono è più importanti di ciò che si sa fare.	Individuare a quali cambiamenti ci sollecitano gli atteggiamenti di Dio nei nostri confronti	15'	
Verifica Conclusione	Far sentire la bellezza e l'importanza di essere insieme Preghiera conclusiva	Ognuno porta il suo pezzo per ri-comporre il quadro iniziale esprimendo la scoperta fatta Padre nostro	15'	cartello sagomato dove collocare le tessere

⇨ ***INCONTRI PER FAR EMERGERE L'IMMAGINARIO DEI GENITORI RIGUARDO I PROPRI FIGLI***

17. Il figlio desiderato
OB: rendersi conto delle proprie attese e rappresentazioni nei confronti del proprio figlio

18. Dal bambino alla famiglia
OB: avere cura del proprio figlio e della sua crescita

19. Obbligati a crescere
OB: scoprire che le domande dei figli mettono in imbarazzo e creano movimento

20. Mamma e papà ci siete?
OB: aiutare i genitori a riscoprire il loro ruolo nel cammino di fede dei figli

21. Come DIO: padre e madre
OB: cogliere gli aspetti della genitorialità di Dio, scoprire che essere genitori ci avvicina a Dio

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi/tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	Mettere a proprio agio e presentarsi	Prendere da una cesta un angioletto e scrivere il nome del proprio/a figlio/a presentarsi come genitori di …. (nome del figlio) appendere in un luogo predisposto gli angioletti	10'	Cesta con tanti angioletti Musica si sottofondo "Celeste" di L. Pausini .
Prima fase (proiettiva)	Far rivivere l'emozione di quando sono diventati genitori	Racconto autobiografico (si consegnano questi incipit che ognuno può continuare) Quando ho sentito il suo primo vagito … L'ho preso tra le braccia e …. Davanti a quel visino …. Condivisione dei racconti (in assemblea o a piccoli gruppi a seconda del numero dei partecipanti)	15' di scrittura 15' di condivisione	fogli con incipit e penne
Seconda fase (analisi)	Comprendere che Dio è padre e madre	Letture, commento e riflessione sui testi biblici (Isaia 49, 14 - 15) 1 Gv 3, 1-2; 21-24	20'	Brani della scrittura e traccia per la riflessione

Terza fase (riappropriazione)	Scoprire che essere "genitori" ci avvicina a Dio	Confronto tra la propria esperienza e l'esperienza narrata nei testi. Leggere il testo di papa Giovanni paolo I	15'	Testo di papa Luciani (Dio è padre, anzi madre)
Verifica Conclusione	pregare per chiedere a Dio di conformarci a Lui	Padre nostro e contemplazione immagine di Michelangelo	10'	Computer,proiettore, immagine di Dio creatore (Capella Sistina)

3. AREA TEMATICA: L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

⇨ ***INCONTRI PER SCOPRIRE LA RICCHEZZA DI FEDE PRESENTE NELLA VITA DELLA FAMIGLIA***

22. In famiglia nasce la vita e la fede
OB: motivare sulla responsabilità e l'accompagnamento alla fede

23. Genitore trasmettitore di VITA
OB: aiutate i genitori a capire come l'educazioni alla fede dei propri figli passa attraverso la vita

24. Genitori con una marcia in più
OB: formarci come adulti e genitori nella fede

25. Passa Parola … Tra il dire e il fare…
OB: rendere consapevoli i genitori di essere generatori di fede

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi/Tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	Conoscenza reciproca e introduzione simbolica la tema	Presentarsi lanciando il gomitolo (si forma un intreccio di fili e ognuno riceve rilancia) l'animatore fa notare ciò che è successo	15'	gomitolo
Prima fase *(proiettiva)*	Rievocare ricordi della propria esperienza di fede	Lavoro personale con griglia: una persona significativa, un'esperienza, un momento …	5' personale 15' in gruppetti 10 ' in assemblea	griglia e musica di sottofondo

Seconda fase *(analisi)*	Rendere consapevoli i genitori di essere generatori di fede	Lettura e confronto con il testo di Dt 6, 17- 25 "lo racconterete ai vostri figli …"	20'	testo con brano biblico
Terza fase *(riappropriazione)*	Riscoperta ci come si è trasmettitore di fede con i figli	Riprendere il filo del gomitolo dell'inizio e passa di mano in mano e ognuno dice (se vuole) quando ha trasmesso qualcosa della propria esperienza di fede ai figli.	20'	filo (quello dell'inizio)
Verifica Conclusione	Ringraziare il Signore per il cammino fatto	Preghiera che riprende il brano: eravamo … il Signore ci fece	10'	

⇨ ***INCONTRI PER RISCOPRIRE COME COMUNICARE L'ESPERIENZA DI FEDE AI PROPRI FIGLI***

26. Noi siamo quelli che…
OB: rendere conto del nostro essere cristiani

27. Quali orme lasciamo ?
OB: scoprirsi genitori ed educatori cristiani che lasciano un segno nella vita dei figli perché incontrano il Signore nella gioia

28. Come parlare di Dio ai bambini?
OB: scoprire che immagine di Dio abita la nostra famiglia e come la raccontiamo

29. Essere genitori e cristiani oggi
OB: prendere coscienza del proprio modo di essere cristiani nell'educazione dei figli

30. Genitori e figli: esplorazione fede
OB: come trasmettere la fede in famiglia e come viverla pienamente

31. Il perdono in famiglia: ce la possiamo fare?
OB: approfondire il significato e il valore del perdono

32. Fatti o parole: i valori della vita
OB: confrontarsi sui valori a cui riferirsi nell'educazione dei figli

4. AREA TEMATICA: L'INCONTRO CON GESU'

⇨ ***INCONTRI PER RISCOPRIRE LA FIGURA DI GESÙ***

33. Gesù è …. attuale?
OB: riscoprire la figura di Gesù Cristo

34. Lasciate che i bambini vengano a me
OB: riscoprire insieme Gesù

35. Con mio figlio riscopro Gesù
OB: Riprenderà in mano la propria fede per camminare con i propri figli

36. I valori umani nel vangelo
OB: scoprire che nel vangelo troviamo quei valori umani da vivere nel quotidiano

37. E' possibile narrare Gesù ai nostri figli?
OB: Far riemergere la propria esperienza di incontro con Gesù

38. Gesù abita la mia casa.
OB: scoprire che il vangelo ha a che fare con la mia vita quotidiana

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi/Tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	scoprire che il vangelo ha a che fare con la mia vita quotidiana	Personalizzare l'ambiente per avvicinarlo alla casa (tappeto, vaso, tè , bicchieri pentole, tovaglia, cesto della biancheria, candela, vangelo, sedia, computer …)	5'	ambiente preparto musica di sottofondo
Prima fase (proiettiva)	Far prendere coscienza se Gesù è presente nella propria quotidianità	Prendendo spunto dai segni presenti in sala racconto come percepisco la presenza del Signore nel mio quotidiano	20'	foglio con una domanda guida , penne.
Seconda fase (analisi)	Scoprire che il vangelo parla **del** e **nel** nostro quotidiano	Lettura a più voci del vangelo di Marta e Maria e breve spiegazione con sottolineatura dei messaggi che ci dona	30'	vangelo (già presente sul tavolo)
Terza fase (riappropriazione)	Prendere consapevolezza che Gesù è	Consegnare un post-it con questa consegna: nella mia giornata		Due cartelli con le sagome di Marta e Maria

	presente nelle nostre case e nella nostra vita	Gesù sento Gesù presente quando… Ognuno attacca in silenzio il suo post-it sulle sagome L'animatore fa notare quello che succede: i post – it vanno su tutte e due quindi…		Post it
Verifica Conclusione	Condividere la consapevolezza che tutta la nostra vita è" storia con Gesù"	Racconto da parte di chi desidera di ciò che ha scritto sul post-it		Pergamena con il brano letto e uno spazio bianco per continuare ascrivere la propria storia con Gesù.

5. AREA TEMATICA: CREDERE DA ADULTI

⇨ ***INCONTRI PER RISCOPRIRE LA FEDE DA ADULTI***

39. Credere o non credere questo è il dilemma?
OB: scoprire e condividere che senso ha credere oggi !

40. Mio figlio mi manda a catechesi
OB: Riflettere sulla propria fede

41. Fede, famiglia, gioia
OB: Recuperare la fede come gioia nella famiglia

⇨ ***INCONTRI PER PRENDERE CONTATTO CON LE PROPRIE IMMAGINI DI DIO***

42. Caos, scimmia, o …. ?
OB.: far comprendere che ognuno di noi viene da un progetto d'amore

43. Dio come sei?
OB: Far emergere le proprie rappresentazioni di Dio e presentare il volto di Dio che emerge dai testi sacri

44. "Sotto giudizio"
OB: Riscoprire l'immagine di Dio

Momento	Obiettivo	Attività	Chi/Tempo	Strumenti
Accoglienza	Far sentire a proprio agio ed entrare nel tema	Dopo aver ascoltato la canzone - che cosa ho provato? - che immagine di Dio emerge?	10’	Ascolto della canzone di De Andrè “*Il decalogo*”
Prima fase (proiettiva)	esprimere l’idea personale di Dio	Ognuno scrive su tre post it 3 aggettivi che per lui/lei descrivono Dio Dopo averli scritti si attaccano ad un cartellone	10’	post.- it penne
Seconda fase (analisi)	Incontrare altre immagini di Dio che la Parola presenta	Proiettare alcune espressioni bibliche che dicono un aspetto di Dio e qualche immagine (Padre, sposo, liberatore, …)	30’	Computer, proiettore , musica
Terza fase (riappropriazione)	Far emergere qualche aspetto di Dio ha modifica la mia immagine	Momento assembleare ognuno va al cartellone e scrive accanto la nuova idea o immagine	20’	cartellone, penne, pennarelli
Verifica Conclusione	Prendere consapevolezza attraverso la preghiera, della nuova rappresentazione di Dio maturata.	Riascoltare la canzone dell’inizio e dire quale volto di Dio riscopre l’autore alla fine della canzone. Ognuno esprime con la preghiera il volto di Dio che ha scoperto	15’	CD musica

⇨ ***INCONTRI PER PRENDERE CONTATTO CON ALCUNI ASPETTI DELLA VITA CRISTIANA***

45. Insieme per …
OB: far emergere l’idea di comunità da cui si parte

46. Uovo o scorpione? (Lc. 11, 5-13)
OB: Coscientizzare se, come e perché si prega

47. E qui la festa?
OB: Iniziare a riflettere sul tema della fraternità e della condivisione a partire dall’ idea di festa

48. Comunità cristiana: dalla mia alla nostra
OB: creare la consapevolezza di appartenere ad una comunità

Momento	**Obiettivo**	**Attività**	**Chi /tempo**	**Strumenti**
Accoglienza	farli sentire attesi e creare un clima famigliare	saluto personale consegna della traccia, presentazione incontro, preghiera	10’	fogli musica
Prima fase (proiettiva)	Far emergere le rappresentazioni di comunità	Braistorming o immagini a scelta	15’	immagini varie cartellone e pennarelli per brainstorming
Seconda fase (analisi)	Confrontarsi con l’idea di comunità presentata nel brano della Parola	Lettura e approfondimento del testi di Atti 4, 32- 35	20’	testo degli Atti
Terza fase (riappropriazione)	Arrivare ad una idea condivisa di comunità	A piccoli gruppi riprendere le immagini iniziali o le parole del brainstorming, illuminarle con il messaggio del brano ascoltato ed esprimere con parole o immagini la nuova idea di comunità	20’	immagini e parole
Verifica Conclusione	Celebrare quando è stato vissuto	Una preghiera con una immagine di comunità da contemplare	10’	(vedi inserti artistici che si possono trovare nella rivista Evangelizzare EDB, Bologna)